ANNO III - N. 58 - UNA COPIA LIRE QUINDICI

Trento, martedì 9 marzo 1948

IL POPOLO TRENTINO

DIREZIONE e REDAZIONE via Giusti 5 . telef. 21.47 — AMMINISTRAZIONE via Torre Vanga 30, telef. 19.96 — ABBONAMENTI ordinario: Anno lire 3750 . Semestre lire 1900 . Trimestre lire 1000 . Mese lire 350 — Festivi: Anno lire 700 — Semestre lire 350 — Trimestre lire 180 — Per ogni numero arretrato lire 20 — Spedizione in abbonamento postale — Gruppo I — C. C. Post. n. 14.3012.

QUOTIDIANO DEL MATTINO

TARIFFE DELLA PUBBLICITA': commerciali L. 30 il mm.; nozze, nascite, lauree, onorificenze, concorsi, comunicati, legali 40 il mm.; necrologi 30 il mm.; finanziari 60 il mm.; avvisi economici: domande impiego e lavoro L. 6 per parola; tutte le altre rubriche L. 15 per parola. Tasse L. 7%. Concessionaria: Società per la Pubblicità in Italia (S. P. I.) . Trento . Via Alfieri 5, telefono n. 11-14.

Ecco il testo completo delle dichiarazioni di Degasperi a Torino

IL 18 APRILE SI DOVRA' SCEGLIERE fra la Russia e l'Italia

Ai contadini l'esempio delle recenti «riforme» balcaniche e la documentazione di una libertà stroncata - Il sacrificio dei ceti medi - Certezza della vittoria

TORINO, 8. — Ecco il testo del discorso pronunciato ieri dal «leader» della D. C. on. Alcide Degasperi:

Parlando in questa storica piazza, sento scoccare ancora una volta le ore decisive di un secolo della nostra vita politica: 10 marzo 1848, proclamazione dello Statuto; 27 aprile 1848, elezione del primo Parlamento subalpino; 8 maggio 1848, la prima seduta della Camera subalpina.

Ed ora fate un balzo: cento anni; 18 aprile 1948, elezioni del primo Parlamento della Repubblica italiana, 8 maggio 1948: cento anni, precisamente cento anni dopo, la prima seduta delle nuove Camere.

La prima assemblea del Parlamento subalpino si formò in una sala [illegible] del palazzo Carignano [illegible] e si votava semplicemente alzando un braccio, oppure deponendo una scheda in un cappello come in un qualunque Comune rurale.

A Presidente fu poi acclamato Vincenzo Gioberti e a Capo del Governo e Primo Ministro era acclamato Cesare Balbo.

Cento anni

Invece i nuovi senatori, nuovi deputati, che entreranno cento anni dopo a Montecitorio e a Palazzo Madama di Roma, avranno, anche nell'ambiente, anche nelle decorazioni e nelle strutture esteriori, la visione di uno Stato liberale e costituzionale consolidato, che ha fatto le sue prove superando scosse e bufere di decenni e decenni.

[illegible]

La Costituzione ha restituito alla Camera la sua struttura democratica. [illegible]

Ecco perchè, così ostinato il nostro appello – votate tutti, perchè ogni voto è prezioso; votate con coscienza, perchè ogni elettore sia un democratico sicuro, un uomo che rappresenti il popolo italiano e non una sola classe, ed un solo partito; [illegible] della civiltà nazionale e ne ascolti la voce e ne interpreti le proprie aspirazioni.

[illegible]

Il Risorgimento

Era il tempo dei neo-guelfi, che trovavano le loro convinzioni di libertà politica e amministrativa nella storia dei nostri grandi Comuni, e della nostra gloriosa repubblica marinara.

Era l'ora del Balbo, dei Rosmini, del Manzoni, del Cantù, del Pellico, del Tommaseo, dei Casati, del Venturi, affratellati con i liberali di alto ingegno come Minghetti, Farina, D'Azeglio. [illegible]

[illegible] e che questo sperare devono fondarsi sul progresso del cristianesimo e sul presidio morale, che risiedono nel Pontificato romano.

E questo si può oggi accettare a doppia ragione, perchè ogni complicazione di potere temporale o di politica territoriale è definitivamente superata [illegible] Il Papa, durante la guerra, apparve agli occhi di tutti come validissimo protettore e salvatore, ed il clero, nella quasi totalità, cooperò valorosamente alla liberazione dallo straniero, mentre il sentimento religioso animò e confortò gran numero dei nostri combattenti.

Qui, affermando la tendenza unitaria della Democrazia cristiana, debbo difendermi da una accusa che mi viene fatta [illegible] per alcuni territori di confine [illegible] territori bilingui.

Questo non intacca la unità politica nazionale, [illegible]

La libertà politica — vi ricordo ancora e vi cito sul Balbo — può vivere ed anche cooperare, solo se è accompagnata dalla virtù del costume. «Le nazioni cristiane possono ammalarsi e non morire» scrive il nostro Gioberti, ed il Balbo dice che è inutile discutere se la libertà dei nostri Comuni nacque in questo od in quel caso, d'accordo od in contrasto con i Vescovi: certo è che essa nacque [illegible] come dice Balbo — a creare l'indipendenza.

Ed ecco che, celebrata la Conciliazione, proclamata la Repubblica, i principi fondamentali del '48 rinascono nella nostra coscienza come per il secondo Risorgimento.

IL SECONDO RISORGIMENTO D'ITALIA

Questo patrimonio vive nella maggioranza del popolo italiano, [illegible]

Nulla da nascondere

[illegible]

che abbiamo pubblicato abbiamo reso conto degli aiuti e dei contributi che sono venuti dall'America all'Italia [illegible]

Perfidia dei servi

[illegible]

[illegible] Sapete di che cosa ci accusano? Di aver concesso un miliardo e 130 milioni a De Angeli, cioè la Breda; 4 miliardi e mezzo alla FIAT; 1 miliardo e 475 milioni alla Caproni; 300 milioni alla FALC; 200 alla Parodi.

Ma, mi domando, questi che sono prestiti dati da un Istituto governativo apposito, che si chiama F.I.M. (Istituto finanziamenti per la meccanica) questi prestiti non sono forse stati dati sotto le pressioni delle masse degli operai che domandavano lavoro, perchè le imprese non potevano lavorare?

Per tutto l'inverno abbiamo ricevuto deputazioni sopra deputazioni di operai, che chiedevano che intervenissimo a favore di queste imprese che non avevano più materie prime, perchè non possedevano mezzi per acquistarne. Ed è stato non per la faccia degli industriali, ma per l'interesse di questi lavoratori, perchè non cadessero nella disoccupazione, che lo Stato ha fatto dei sacrifici. E mi domando: fino a che il rimprovero mi viene, come mi è venuto, dagli operai agricoli meridionali o dai contadini meridionali, do loro ragione, perchè possono dire, con un'ombra di ragione che mandiamo miliardi alle imprese meccaniche del Nord. Ma che vengano a dire coloro, che hanno fatto le massime pressioni per poter avere questi prestiti, questa è un'infamia, una inversione della verità, contro la quale non sarà mai troppo reagire.

Inflazione evitata

Amici miei, il descrivere il presente Governo come un Governo dei ricchi, come un Governo degli speculatori, come un Governo dalle imprese monopolistiche e un Governo soprattutto antioperaio, è una perfetta menzogna. I dati, le cifre ufficiali, sono là per smentire questa accusa infondata.

Che mi vengano ad accusare altri ceti, che si lagni il ceto medio miserabile e schiac- [illegible]

[illegible] circolazione.

Ora, amici miei, io ripeto qui come ho detto altrove, non combattiamo il partito comunista per le sue idee e per i suoi progetti economici; potremo anche intenderci fino ad un certo limite con questi programmi, ma ci battiamo col partito comunista per tre ragioni.

In primo luogo perchè è un partito ipocrita. Io domando: se il suo stemma è la falce e il martello, se il suo capo si chiama Lenin o Stalin, perchè si nasconde dietro Garibaldi?

Manifesti

Di voi altri qualcuno avrà letto l'articolo sulla «Unità» di stamani, l'articolo firmato da Togliatti e riprodotto da un giornale, dalle «Vie nuove», stampato in Roma. Lo hanno riprodotto evidentemente per me, perchè io avessi la cura di leggerlo. Devo rispondere che lo avevo già letto, e ho visto che questo uomo, il quale nelle aule parlamentari sa suonare anche il violino, quando vuole sa suonare anche la tromba e felicemente.

Ora, ci viene descritto in questi manifesti che in quei Paesi i contadini hanno trovato il paradiso. La prima obiezione che viene fatta, non potendo andare a studiare la cosa sul luogo, è questa: — Come mai i capi dei partiti dei contadini come Petkov, Maniu, Mikailovitz, sono scomparsi, o sono in prigione, o si è tagliata loro la testa? Ma io, non potendo recarmi in Jugoslavia, e non potendo nemmeno recarmi in altri Stati balcanici e in Russia ho fatta fare una inchiesta nei Paesi che sono divenuti jugoslavi territorialmente, politicamente, cioè nei Paesi italiani dell'Istria. Noi abbiamo qui in Italia 50 mila e più testi del come vanno le cose quando il comunismo jugoslavo estende la sua protezione sopra terre italiane. Lo sappiamo, ma possiamo anche dimostrarlo coi documenti della inchiesta che abbiamo fatto fare.

Ci dicono che hanno fatto una riforma agraria in cui tutti sono eguali. Già, ma si sono visti espropriare contadini italiani con 15, con 10 e anche con solo sette ettari di terreno; questi non erano i grandi possessi che dovevano venire confiscati. Non solo, ma il peggio è questo: sentite, amici contadini, voi che vi lagnate dell'ammasso del grano (e fino ad un certo punto avete ragione); sapete che in questa terra si ammassa il 60 per cento di tutti i prodotti dei contadini, e sapete che sono state organizzate là delle cooperative agricole statali, secondo la struttura del Kolkoz sovietico? Queste cooperative fissano le così dette norme di lavoro; i contadini diventano apparentemente soci; in realtà diventano braccianti, lavoratori della cooperativa e la norma di lavoro viene fissata dalla direzione centrale, che poi è in genere un commissario governativo. Norma principale, 40 unità giornaliere, poi diventate 60, poi 100, infine 120; perchè si dice ai contadini, che lavorano 13, 14, 15 ore giornaliere: «Bisogna lavorare di più, perchè c'è il piano quinquennale, bisogna arrivare a produrre tutto quello che il piano quinquennale ha previsto».

Questa è la libertà in cui andrete a finire, contadini, se accetterete questo regime. E vi dico di più: il contadino che il primo giorno manca di una sola unità, viene punito con la decurtazione di un terzo del salario; il secondo giorno, la decurtazione è della metà; il terzo giorno viene la ritenuta del salario e il quarto giorno il contadino viene denunciato al Tribunale del Popolo per sabotaggio e la condanna si aggira sui 5 anni di carcere e di lavori forzati.

E ancora: quando il Governo si lagna e sospetta che alcuni scioperi che si sono fatti, specialmente scioperi generali, non siano scioperi di carattere sindacale-economico, ma scioperi con moventi politici, per favorire una certa politica di partito; quando ci si lagna della politica e dell'atteggiamento del Governo che li ha lasciati fare tutti, e ha cercato soltanto di infrenare e impedire la violenza, e si dice antilibertaria la politica nostra e la politica di Scelba, in modo particolare, allora mi domando: — Sanno questi signori che in Russia e in tutti gli altri Stati balcanici, dove la Russia influisce, e anche qui in Istria, lo sciopero è proibito?

Quando noi facciamo appelli e vi diciamo: questi scioperi non sono necessari per difendere gli interessi sindacali; perchè lo sciopero lo ammettiamo anche noi ma non bisogna precipitare di sciopero in sciopero, perchè con ciò si scuote la possibilità di produzione in una Nazione, diciamo proprio una bestemmia?

Ma allora bisogna proprio che vengano i comunisti per proibire gli scioperi e impedire che gli scioperi si facciano?

E badate che i sindacalisti in terra comunista sono semplici organi di Stato, che devono sollecitare gli operai perchè aumentino la produzione fino a quella norma stabilita dal piano quinquennale.

Ora, se questa è libertà, vi ricordo ancora che in questo paese, come Pola, Parenzo e le altre nostre belle città della costa istriana, non vi è più libertà di stampa; nemmeno il «Corriere dei piccoli», nemmeno la «Settimana enigmistica» possono entrare. Tutto proibito. A questi signori, che qui fanno i libertari e che si meravigliano che noi abbiamo il sospetto che essi tendono alla dittatura, a questi signori dico: sanno come si vota in questi paesi? Esiste un solo partito e una sola lista; la lista comunista, e gli elettori possono votare e scegliere solo fra i singoli individui candidati nella lista comunista.

E sapete come? Forse nel segreto dell'urna? Ascoltate. Quando si avvicinano al tavolo per l'elezione, stanno sul banco due o tre urne. Sulle urne c'è scritto questo o quel nome dei candidati comunisti, e quando si avvicinano l'elettore, quello deve buttare la pallina in una urna o nell'altra. Tutti vedono come ha votato.

(continua in 4.a pagina)

I SINDACATI TRENTINI A CONGRESSO

ALLA CORRENTE CRISTIANA la segreteria della Camera del Lavoro

Vivacità di discussione nella seconda giornata dei lavori - Il rappresentante della C. G. I. L. costretto ad interrompere la sua polemica antigovernativa

Nella seconda giornata, i lavori del congresso dei sindacati della provincia, sarebbero filati egregiamente, come fu per domenica, se, con poco garbo, non si fosse tentato di introdurre, in quella che doveva essere soltanto una rassegna di interessi sindacali, una speculazione politica, giustificandola con argomenti, che non reggono ad un elementare buon senso.

Si è inoltre assistito ad un tentativo, non sappiamo bene se mefistofelico od ingenuo, di convincere la corrente cristiana a cedere alle altre l'onere della segreteria responsabile, con una serie di argomentazioni che sono esattamente l'opposto di quelle che furono avanzate a Firenze, quando appunto fu deciso che tale carica sarebbe spettata alla corrente di maggioranza. Comunque, sventata la manovra, reso inutile il tentativo della immediata reazione degli stessi congressisti (anche i compagni di corrente del rappresentante della CGIL hanno, privatamente, severamente deplorato le sue affermazioni, mentre Raffaelli lo ha sconfessato pubblicamente in un intervento nel pomeriggio) tutto è tornato alla normalità ed il congresso è finito come era cominciato in una atmosfera di perfetta democrazia e di reciproca tolleranza.

I lavori si sono aperti verso le nove, ieri mattina: presiede Artel, segretario della Camera del lavoro di Riva, che dovrà più tardi affrontare la inaspettata burrasca delle dichiarazioni di Parodi e della reazione dei presenti.

In apertura, Artel propone che siano nominate le commissioni per la compilazione della mozione riassuntiva dei lavori. La proposta viene respinta, in quanto ancora devono essere presentati gli ordini del giorno, che potranno essere inseriti nella stessa.

Si inizia quindi la presentazione e la discussione degli ordini del giorno: il pensionato Roberto Pasquali presenta un o.d.g. nel quale afferma l'inderogabile necessità ed urgenza del collocamento a riposo di quelli che hanno raggiunto i limiti, in termini anzi anticipati rispetto a quelli esistenti e con un trattamento più equo di quello attuale. E' approvato e gli fa seguito quello presentato da Edoardo Mazzeo dei postelegrafonici, Igino Mattei e prof. Riccardo Gasperi dei sindacati insegnanti che affronta il problema del pensionamento, insistendo perchè siano accettati alcuni postulati, riguardanti specialmente le remore burocratiche alla liquidazione di quanto compete, dando mandato alla Camera del lavoro e rispettivamente alla CGIL di dar corso immediatamente ad una azione in questo senso.

Terzo ordine del giorno, quello dei sindacalisti del P.S.L.I. che chiedono che la CGIL provveda ad emanare un regolamento che precisi le modalità e lo svolgimento delle elezioni sindacali. Con qualche emendamento, specie nella sua prima parte, l'ordine del giorno è, come i precedenti, approvato.

LAVORATORI E AUTONOMIA

Il prof. Aldo Ducati, della corrente sindacale cristiana, presenta quindi ed illustra il seguente ordine del giorno:

«I delegati al III Congresso provinciale della Camera del lavoro di Trento, udita la relazione del segretario, tenendo presenti le condizioni particolari che si determineranno in conseguenza della ottenuta autonomia regionale anche nell'ambito dei problemi del lavoro,

riaffermano la decisa volontà dei lavoratori trentini di mantenere e consolidare il principio della unità sindacale in campo nazionale, come fondamentale conquista delle forze del lavoro;

precisano di fronte alla costituenda autonomia che conferisce alla Regione poteri normativi in materia di rapporti di lavoro, l'eroganza, largamente sentita, di partecipare e collaborare di pieno diritto allo studio e alla realizzazione dei problemi che interessano le classi lavoratrici;

danno mandato all'esecutivo di concretare questi postulati in sede competente».

Rivendicazioni dei lavoratori

Il presentatore, sottolinea la importanza del problema. Da quanto esposto dal segretario responsabile, si direbbe che egli è antiautonomista, ma, dice il prof. Ducati, non è sufficiente una affermazione generica: occorre una azione, altrimenti sarebbe fare come lo struzzo che di fronte al pericolo nasconde la testa sotto la sabbia ed aspetta. L'organizzazione sindacale, pur senza voler interferire nella questione dell'autonomia, deve agire per assicurarsi che la facoltà di legiferare in materia di lavoro concessa alla Regione non possa mai trasformarsi in un qualsiasi peggioramento delle condizioni dei lavoratori locali, e deve assicurare che ogni miglioramento conseguito da qualunque regione, entri automaticamente in vigore anche da noi.

Negri chiarisce il suo pensiero, e concorda in pieno con le dichiarazioni di Ducati. Si associano anche Raffaelli, Pincheri — il quale afferma che l'autonomia fra gli operai del suo sindacato metallurgici non è affatto sentita — mentre Ducati e Negri riprecisano. Infine l'o. d. g. è approvato all'unanimità.

La parola è stata quindi concessa a Tribus, che ha parlato a lungo, affrontando tutta una serie di problemi: anzitutto quello degli uffici di Trento, Rovereto e Riva, in quanto negli altri uffici periferici, le assunzioni avverrebbero su richiesta nominativa anzichè numerica come sarebbe prescritto; l'immigrazione clandestina nella nostra provincia, dove pure la disoccupazione è notevolissima; la necessità di industrializzare la provincia (e qui Tribus ha ragione anche se la sua affermazione che soltanto l'1,20 per cento dei nostri operai sono addetti all'industria può lasciar scettici), sfruttando sul posto di produzione l'energia elettrica delle nostre acque; scuole di riqualificazione o corsi di addestramento, in quanto la disoccupazione è fornita nella massima parte da mano d'opera non specializzata; lavori pubblici, che siano produttivi: che, cioè, oltre a dar lavoro, siano diretti (esecuzione di bonifiche, irrigazioni) a migliorare la produttività dei terreni, recando così un nuovo motivo di ricchezza alla nostra terra; infine l'emigrazione, per la quale ha chiesto una maggiore tutela.

Polemiche

Prandini, per il sindacato del legno, chiede l'istituzione di altri uffici; Mattei, dell'ufficio del lavoro, polemizza vivacemente contro le accuse lanciate al suo ufficio; Morizzo, dell'ospedale di Borgo, risolleva il vivace dibattito del giorno precedente, rifacendosi alle dichiarazioni di Godio ed alle sue accuse nei confronti della Cassa di malattia e contro gli ospedali, per difendere la sua istituzione. Artel si associa per l'ospedale di Riva, del quale testimonia la assoluta correttezza e comprensione.

Un vivace dibattito si accende sull'argomento con interventi di Godio, Morizzo, Covi, Leoni ed il presidente la conclude definendo la relazione Godio una requisitoria che dovrebbe essere giustificata da prove: propone la nomina di una commissione di inchiesta. La proposta viene poi dimenticata nel succedersi delle discussioni: è ancora Leoni che ha la parola. Ed incominciano le... dolenti note: infatti il sindacalista arcense, parla del fondo di solidarietà, dichiarando che non ne conosce i risultati (evidentemente non legge i giornali, dove apparvero quelli relativi al primo periodo e vuol essere profeta per quelli del secondo non ancora concluso) ed affermando che il pacco del quale è stata annunciata la distribuzione non soddisfa i lavoratori.

La questione della Cassa di malattia

Longo, in una lunga e documentata esposizione difende l'operato della Cassa di malattia, che offre ai suoi assistiti molto di più delle altre istituzioni di provincie vicine.

A questo punto, prende la parola il rappresentante della Confederazione generale del lavoro, Parodi. Il quale dovrebbe leggere il documento che il comitato direttivo ha recentemente compilato ed inviato al Governo sulla situazione dell'industria in Italia: ma anzichè limitarsi a leggere, premette una lunga esposizione, nella quale illustra tale situazione più nello stile dei temi obbligati del «fronte», che nella serena obbiettività di un sindacalista.

L'oratore ha cominciato con l'affermare che la produzione industriale aumentata nel primo dopoguerra, è scesa negli ultimi mesi in misura dal 30 al 60 per cento, mentre ogni mese l'istituto di emissione getterebbe sul mercato dai venti ai trenta miliardi di carta moneta (evidentemente Parodi non legge i giornali, altrimenti avrebbe appreso ad esempio che in febbraio la circolazione è diminuita di cinque miliardi); che le industrie italiane, negli ultimi dieci mesi hanno trafugato all'estero merci per un valore di 769 miliardi di dollari.

Intanto in sala si è cominciato a brontolare; quando poi l'oratore ha dichiarato che il Governo non ha fatto nulla, che la politica finanziaria attuale è diretta a favorire gli industriali e che la invasione delle terre da parte dei contadini è una giusta reazione al lodo Degasperi, la pazienza dei delegati ha raggiunto l'ultimo limite e l'oratore è stato seppellito sotto un subisso di proteste, tra le quali si è chiaramente udito, ripetutamente, l'invito ad andare altrove a tenere comizi a beneficio dei comunisti e di lasciare la politica fuori della porta quando si fa del sindacalismo.

Il presidente, fra tanto baccano, ha sudato le proverbiali sette camicie: da una parte i delegati urlanti, dall'altra il compagno Parodi che pareva intenzionato a continuare e, dal podio, si sbracciava e si sgolava, mentre le sue parole si perdevano; infine, la situazione si è un po' migliorata ed il delegato della CGIL ha potuto leggere il suo rapporto, omettendo prudentemente ulteriori commenti.

Su questo episodio, di giustificata reazione ad una sfacciata propaganda di parte, si sono chiusi il lavori del mattino, e, verso le 12,40, la seduta è stata rinviata al pomeriggio.

La seduta conclusiva

Alle 14,30, i lavori riprendono. Presiede Paoli del P.S.L.I., che interviene immediatamente in una polemica accesasi fra Longo e Migliore, rilevando trattarsi di fatti personali esulanti dal congresso. Il segretario camerale Maino, proclama quindi i risultati delle votazioni svoltesi nella provincia per la nomina dell'esecutivo.

Essi sono noti: la corrente cristiana, con 14.063 voti ha conquistato la maggioranza (35,7 per cento dei 39.400 voti complessivi); seguono i comunisti con 10.854 voti (27,5 per cento); i socialisti con circa diecimila (25,6 per cento), i saragatiani e gli indipendenti rispettivamente con il 6,3 ed il 4,5 per cento.

Si iniziano quindi i lavori per la nomina dell'esecutivo; i rappresentanti delle correnti, presentano le liste precedentemente concordate che vengono approvate per alzata di mano.

Vengono eletti a far parte della commissione esecutiva: Benigni Carlo, Toffolon Lorenzo, Andreotti Marco, Simoni Ervino, Longo Giuliano, Zampiccoli Giuseppe, Dalfovo Bruno per la corrente cristiana; Negri Tullio, Pincheri Guido, Tribus Sisinio, Leoni Achille, Migliore Antonino per la corrente comunista; Maino Giuseppe, Avancini Manlio, Rossi Bruno, Trentini Luigi, Artel Umberto per la corrente socialista fusionista; Sebastiani Mario per i socialisti lavoratori italiani; Gadler Giovanni per gli indipendenti.

I suelencati sono membri effettivi.

Supplenti: Battistata Luigi, Rizzi Erminio, Simoncelli Lino, Voltolini Mario per la corrente cristiana; Albertini Carlo, Tonon Ferdinando, Sandri Ferruccio e Bianchini Aldo per i comunisti; Calzolari Filippo, Detassis Antonio, Merzadro Giovanni, Cattoi Angelo per i socialisti fusionisti; Andreatta Silvio per i socialisti lavoratori italiani; Lazzeri Mario per gli indipendenti.

Sindaci effettivi riescono eletti Mario Sevignani della corrente cristiana; Raffaelli Marcello comunista e Brioli Emilio socialista fusionista. Sindaci supplenti Maino Mario dei socialisti saragatiani e Vinante Lino per gli indipendenti.

Viene nominata, nelle persone dell'ing. Toffolon, prof. Ducati, prof. Raffaelli, Sebastiani, Leoni, Godio e Migliore la commissione per la compilazione della mozione finale.

Riprende la discussione; Longo a nome della corrente cristiana, approva la proposta di allargare l'esecutivo a 19 componenti e di parificare i tre segretari con voto deliberativo a tutti. Dichiara di non ammettere, riferendosi a qualche precedente larvato invito in questo senso, alcuna discussione sulla aggiudicazione della segreteria responsabile della Camera confederale del lavoro, secondo quanto dispongono le precise norme statutarie. La segreteria spetta alla corrente cristiana che la rivendica in pieno.

Raffaelli, afferma che, data la attuale, difficile situazione economica e l'irrigidimento delle organizzazioni padronali, ritiene non sia il caso di incrinare l'unità dei lavoratori con prese di posizione trop-

(continua in 4.a pagina)

Hanno parlato i capi partito

NESSUN INDIDENTE HA TURBATO LA GIORNATA PREELETTORALE

ROMA, 8. — *Abbiamo voluto riportare per intero uno dei quattro discorsi pronunciati dal leader della D. C. nel suo giro in Piemonte, quello che secondo noi sintetizza la posizione di battaglia e di impegno assunta da Degasperi nel momento attuale.*

Degasperi parla senza veli, con una stupefacente durezza di linguaggio, insolita in lui a chi lo credeva il «genio del compromesso». Degasperi transige nella soluzione dei problemi minori, ma si è rivelato inflessibile nella spietata denuncia di chi si maschera in modo ingannevole per preparare dure sorprese domani agli italiani.

Dopo il discorso da noi riportato l'on. Degasperi ha parlato nel giro di ventiquattro ore a Biella, a Novara, a Vercelli.

In quest'ultima città, polemizzando con un oratore del «fronte» che aveva affermato che vacchia solo attraverso l'atlante l'oratore ricorda che «gl'italiani te l'oratore ricorda «gli italiani del Trentino e di Trieste sono stati durante la prima guerra mondiale trasportati come profughi nell'interno della Boemia e della Moravia e che egli non solo conosce la regione e la popolazione boema e morava, ma anche la lingua».

Domenica la propaganda elettorale ha assunto in tutta Italia un tono intensissimo, senza che si verificasse nessun incidente.

Nenni ha parlato ad Udine ed ha pronunciato queste minacciose parole:

«Quanto alla Cecoslovacchia è bene si sappia che gli stessi che piangono ora sulla perduta libertà di quel Paese plaudivano nel 1939 ad Hitler conculcatore della libertà di quel Paese. Del resto i socialcomunisti hanno raggiunto colà il 57 per cento dei voti, quindi hanno diritto di comandare. Così avverrà il 18 aprile in Italia, quando il fronte democratico popolare avrà il sopravvento».

Togliatti ha parlato a Savona e ad Imperia ed ha posto una domanda a Degasperi in forma stranamente progressista:

«Degasperi in parecchie riprese ha dichiarato che il fronte democratico popolare non può essere democratico in quanto vi partecipano i comunisti. A nome del partito io chiedo a Degasperi di darmi una prova di qualche azione o di qualche atteggiamento antidemocratico assunto dai comunisti italiani. Quando mai il partito comunista in Italia sia nel '21 sia nei successivi anni fino al 1926 sia durante il ventennio sia dopo la liberazione, ha assunto atteggiamenti o compiuto atti che contrastino con la concezione vera, cioè progressiva, della democrazia?».

Non c'è dubbio che Degasperi avrà modo di rispondere però secondo la concezione della democrazia, che non conosce aggettivi.

A Taranto, l'on. Pacciardi ha criticato la mania degli scioperi richiamandosi a quanto la politica della scioperomania provocò nel 1919-21 e giustificando le leggi attuate recentemente dal Governo in materia di scioperi. Quanto alle armi il Governo continuerà inesorabilmente l'azione di rastrellamento perchè le armi debbono sparire assolutamente.

L'on. Saragat ha parlato a Firenze ed a Pisa sostenendo la necessità per l'Italia di piena adesione al piano Marshall.

A Reggio Calabria l'on. Taviani ha dichiarato:

«Non è però logico, nè comprensibile, nè giustificabile che per ambizioni o velleità personali i voti finiscano per polverizzarsi o disperdersi. Noi ci assumiamo la responsabilità di una delle grandi forze democratiche; non votare per le listerelle che rappresentano solamente interessi particolari e ambizioni personali. Non sprecare il tuo voto: ogni voto sprecato è un voto guadagnato dal bolscevismo». ammonire l'elettore — vota per

—*—

Ventitre professori e il Rettore dell'Università di Praga sono stati esonerati dall'incarico.

Il Governo finlandese ha aderito alla proposta di Stalin di iniziare trattative per un patto di amicizia con l'Urss.

Con 315 voti favorevoli il Governo Schuman ha ottenuto la fiducia dell'Assemblea francese in merito alla legge sui provvedimenti finanziari.

La guerra civile in Palestina coinvolge uomini e donne

CORRIERE DELLA PROVINCIA

MEZZOLOMBARDO

Acqua e luce tornino alla gestione autonoma comunale

Il periodo bellico, con tutte le sue esigenze, le sue necessità e le sue conseguenze, pose a dura prova i due servizi, gestiti direttamente dal Comune, della distribuzione della energia elettrica per i vari scopi e dell'acqua potabile. — Per troppo lungo tempo si dovette tirar innanzi come si poteva, ma i due impianti, per forza di cose ne risentirono potentemente e da ciò la carenza nelle forniture.

Da mesi la amministrazione comunale si preoccupa della cosa. — Per l'acquedotto furon fatti rilievi da un tecnico di valore; si fecero lavori di miglioramento in paese, ma si attende la buona stagione per poter dar mano alla revisione del primo tratto di conduttura, che dalla sorgente su a Maurina di Spormaggiore porta l'acqua alla cabina, dove vien divisa l'acqua fra Mezzolombardo e Mezzocorona. Fino a tale cabina appunto l'impianto è di proprietà dei due comuni e su tale tratto si constatò che ora va perduta circa metà dell'acqua, che vi vien immessa e che si dovrebbe avere.

Riportata la quantità d'acqua normale, litri 56 al secondo, alla citata cabina di divisione, il problema acqua potrebbe essere, si spera, a posto.

Ma c'è il problema dell'energia elettrica. Da molti, da troppi anni non si poterono far che le riparazioni urgenti, mentre consumo o carico di linee e trasformatori crescevano in maniera impressionente e non solo per utenze regolari. Fu fatto, or non è molto, un nuovo trasformatore per una data zona dove il bisogno era assoluto.

C'è, si dice, necessità inderogabile di rivedere tutta la rete di distribuzione vecchia, di normalizzare il carico dei trasformatori in funzione, di portar un certo ordine e disciplina nei consumi.

C'è il problema del voltaggio nuovo da adottare.

Ci sono infine i due problemi, strettamente connessi fra di loro, non lo si dimentichi, del contratto di acquisto della energia dalla società che la fornisce al comune, o, problema che sovrasta a tutti gli altri, quello delle tariffe di fornitura di energia per piccoli e grandi tutti indistintamente. E' questo il problema maggiormente in discussione su tutte le bocche.

Come si vede, molto da fare per l'acqua potabile, ma soprattutto per la energia elettrica.

Era stata pubblicata parecchio tempo fa notizia, che il Consiglio comunale aveva nominato un certo gruppo di censiti che, in unione ad alcuni consiglieri comunali, avrebbe dovuto curare i due problemi. Ma pare che le sedute di tale comitato siano state rinviate a data da destinarsi!

Non è noto come stiano le cose ora; si dice che il Comune stia trattando, con chi fornisce l'energia elettrica, per un nuovo contratto. Se ne sarebbe dovuto aver accennato nell'ultima seduta del Consiglio com. E' comunque opportuno, si ripete, che prima di fissare un qualsiasi contratto di acquisto energia, dalla ditta fornitrice, deva esser fissato il metodo di vendita dell'energia stessa agli utenti, onde non aver magari dopo pregiudicata la applicazione del metodo di vendita che apparisse il migliore.

Abbiamo oggi, nelle tariffe in atto sperequazioni notevoli, fonte di vaste critiche e malcontento.

E' nel desiderio di tutti, che i problemi acqua e luce vengano affrontati decisamente; non vi è dubbio, ognuna delle due gestioni può finanziarsi, come esse si finanziano dovunque.

Si pongano le due gestioni, come lo eran vent'anni fa, come amministrazioni comunali autonome, separate una dall'altra nella contabilità. Si chiamino a sollaborare nella amministrazione anche i rappresentanti delle singole categorie di utenti, si costituisca un buon Consiglio di amministrazione che sia responsabile di fronte alla Amministrazione comunale. Si assuma competente personale tecnico ed amministrativo.

Si rimetta tutto, in affari acqua e luce, alle relative aziende autonome, liberando la amministrazione comunale da questo immediato pensiero. A decisioni di un certo impegno ed importanza si riservi, si intende, l'approvazione del Consiglio comunale (p. e. contratto di acquisto energia, acquisti di materiale di certa entità, assunzione di personale, tariffe ecc.)

Ma si faccia presto, si faccia bene, si faccia con chiarezza per tutti.

Un cittadino.

I problemi della caccia nel nuovo programma

Ogni cacciatore deve essere il tutore responsabile della selvaggina

In una riunione dei cacciatori roveretani, sono state emendate le necessità impellenti della caccia dato il grosso numero dei soci e la povertà di selvaggina. I presenti si sono trovati d'accordo sulle finalità, alle quali tutti i soci si devono attenere affinchè lo stato attuale migliori... Nel problema caccia, deve addivenire a farsi strada un nuovo programma, e un contenuto sociale che svella le vecchie idee, gli antichi presupposti e concreti in questo programma un'intesa di comune responsabilità.

La caccia non è un sistema folcloristico di schioppettate più o meno ben tirate; è una passione che viene dall'animo e che è espressione di una ben nota tradizione. Chi è cacciatore deve conoscere la propria responsabilità di socio e di appassionato, quale un'eredità integra, munifica e nello stesso tempo, precisa e giusta. E' nella necessità di ogni singolo di tutelare il proprio avere ed è così un dovere d'ogni cacciatore d'impersonificarsi «guardiacaccia» contro i bracconieri di qualsiasi specie, che distruggono con le loro insensate aberrazioni il patrimonio della comunità dei soci.

Se nel passato v'era una elasticità di vedute in questo campo, non è da compatirsi che il fallo continui. Il vero cacciatore alla fine della stagione depone il fucile, per un senso di consapevolezza istintiva, sapendo di difendere così il procreare della selvaggina. Chi spara ad un volatile in questo periodo non uccide un singolo elemento, nuoce bensì ad una prossima nidiata. Chi sapendolo lo fa ugualmente, non ha il diritto di chiamarsi cacciatore, è solo un frodista colpevole peggio di un ladro. Molti, troppi peccano di queste manchevolezze, ecco perchè è stato necessario ricostruire il programma, ecco perchè la direzione si rivolge a tutti i soci e fa appello alla loro comprensione. Allorchè tutti avranno compreso l'importanza di ottemperare ad un efficace divieto del bracconaggio, allorchè non si udranno nella valle continui spari, allorchè non si inciamperà più nei boschi nei lacci: allora si potrà veramente contare in una stagione di caccia proficua ed i boschi potranno essere ripopolati. Ogni socio che venga al cospetto d'un cacciatore di frodo, presentando il suo porto d'armi ha il diritto di avere le generalità ed ha il dovere di fare la denuncia... Durante la riunione è stata emendata con piena approvazione dei presenti un'altra casualità e si è auspicato che per la prossima stagione anche questa abbia esito favorevole.

La sezione di Rovereto brulica di soci e la tenuta è scarsa di selvaggina. E' necessario che le caccie limitrofe più ricche di selvaggina e più contenute nei soci permettano l'emigrazione verso le loro riserve d'un congruo numero dei nostri soci. Se tutte le caccie limitrofe permettessero di travasare nel loro territorio, con un dato numero di entrate, la crisi verrebbe risolta. Trambilleno, Vallarsa, ecc., tutte zone che da qualsiasi punto di vista dipendono dalla nostra città, che dalla città prendono vita, che alla città fanno affluire i loro prodotti ed alla città succhiano il loro sostentamento. Le industrie assorbono un'alto per cento di questi popolani. Per le nostre ricchezze essi ci sono fratelli. Così ci rispondono serrandosi in una autonomia infruttuosa che ci soffoca. Osservando, appare chiaro che è una forma di espansionismo legale, ma sopra tutto vi è la legittimità della nostra proporzione che a prima vista richiama al ragionamento e pensando al senso comune dei nostri vicini non lascia dubitare della loro comprensione.

La riunione è finita nella certezza che il patrimonio della caccia dei nostri vicini che per combinazione sociale è anche nostro, verrà ugualmente suddiviso.

ROVERETO

I lavori della stazione ferroviaria

Nel «Gazzettino» del 27 febbraio «Un gruppo di roveretani che viaggia in treno», si lagna che siano stati sospesi i lavori della stazione ferroviaria, chiamando in causa la Commissione edilizia comunale insieme col Sindaco e l'Ordine degli ingegneri e architetti, per aver richieste modifiche nel portico antistante che si stava costruendo.

Non è il caso d'entrare in una discussione d'estetica con chi confessa di non saperne valutare l'importanza, anzi di non capirne nulla, e meno ancora s'intende di far caso a quel tantino di malevolenza che traspare dal trafiletto. Chiunque sia incaricato di occuparsi della cosa pubblica, anche soltanto in veste consultiva, non potrà mai andare esente dalle critiche.

E' bene però precisare che la vantata utilità e praticità del portico (per poter scendere dalla «carrozza» senza bagnarsi, ecc.) scompare di fronte agli inconvenienti che esso presenta per il traffico così com'è. D'altra parte era stato proposto dal municipio un progetto di massima comprendente la galleria carrozzabile che, ben studiato, avrebbe condotto ad una soluzione migliore nei riguardi della viabilità e dell'estetica, senza oscurare l'atrio e corrispondendo in modo più soddisfacente alle esigenze del pubblico viaggiante. Nè si può pensare che piccole correzioni riescano a sopprimere i difetti dell'avancorpo in costruzione.

Per tali motivi, oltre che per la pesantezza in linea estetica, il municipio, su proposta della Commissione edilizia, ha insistito presso le FF. SS. perchè il manufatto venga sostituito con una costruzione meno ingombrante e in grado d'innestarsi nel piano regolatore della piazza. Si è proposta, fra il resto, una semplice pensilina, che potrebbe risolvere praticamente il problema.

Se la direzione delle FF. SS. avesse presentato un progetto completo fin da bel principio, questo ritardo si sarebbe potuto evitare, ma ora che il portico è stato aggiunto di «motu proprio» in forme e maniera non corrispondenti, la Commissione edilizia deve preferire la sospensione, del resto solo parziale, dei lavori alla certezza di creare un danno ed un pericolo permanenti per il futuro.

Un membro della Commissione edilizia anche a nome dei colleghi

CLES

Per i lavoratori agricoli

Presso la segreteria comunale è ispezionabile fino al 12 c. m. il ruolo dei lavoratori agricoli. Contro, gli interessati, possono ricorrere alla prefettura 30 giorni dopo l'ultima pubblicazione.

Cocciniglia di S. Josè

Gli agricoltori, in base ad un decreto prefettizio, hanno l'obbligo di combattere a tempo la cocciniglia di St. Josè, che tanto danno fa agli alberi fruttiferi danneggiandone il raccolto. Tutti d'accordo, certo avranno ragione del terribile parassita.

Costituita la bandina dell'Oratorio

In questi giorni si è ricostituita su basi più ampie, e per dar maggior vita, alla simpatica istituzione della bandina dell'oratorio, la nuova direzione della medesima. Quale presidente è stato eletto il sig. Silvio Conta (vicesindaco), vice presdente sig. Edoardo Fondriest, consiglieri: Francesco Fiammozzi (sindaco), Ottavio Quaresima, Tito Gasperini. Maestro e direttore resta il prof. Gino Devigili coadiuvato dagli anziani suonatori Ciccolini Pio e Ramus Ferdinando. Alla nuova direzione l'augurio che porti a sempre nuovi e migliori progressi e allarghi di nuovi elementi il nostro caro corpo musicale che nelle liete e anche nelle tristi ricorrenze sempre si è prestato per il decoro della borgata.

Teatralia

All'oratorio con concorso abbastanza numeroso di pubblico è stato dato ed interpretato egregiamente il dramma in tre atti «Lampi nel buio».

* * *

Da sabato è in paese, per tre recite straordinarie, la compagnia di prosa «l'Eclettica» diretta dai fratelli de Rosa.

S. MICHELE ALL' ADIGE

La chiusura del corso di frutticoltura presso l'Istituto agrario

Nella prima settimana di marzo, dal primo al sei di questo mese, ha avuto luogo presso l'Istituto agrario di S. Michele il preannunciato corso di frutticoltura. Vi hanno partecipato 120 giovani agricoltori provenienti dalle diverse vallate del Trentino, i quali hanno seguito le lezioni teoriche e pratiche con esemplare diligenza ed ottimo profitto.

Durante il corso sono stati trattati i seguenti argomenti: innesti e vivai, scelta della varietà, impianto, potatura di allevamento e di produzione, lavorazione del terreno, concimazione, nemici ed avversità delle piante da frutto, anticrittogamici ed insetticidi.

La parte tecnica è stata trattata dal docente di frutticoltura dott. Valentino Curzel, la parte riguardante le malattie ed i fitofarmaci è stata svolta dal dott. Silvio Bonetti. Le dimostrazioni pratiche e le esercitazioni sono state dirette dal capo-coltivatore cav. Bonisolli.

Alla chiusa del corso il dott. Silvio Bonetti ha salutato i frequentanti invitandoli a mettere in pratica quanto hanno imparato ed a mantenere il contatto con l'Istituto ed i suoi tecnici per eventuali ulteriori istruzioni ed informazioni.

—*—

Notiziario dell' Emigrante

ARGENTINA

Provvedimenti a favore degli immigrati.

Secondo notizia giunta da Buenos Ayres, sono giunti in Argentina, dal giorno 11 gennaio, 4821 emigranti e, in conseguenza di tale affluenza, il Governo argentino sta provvedendo alla costruzione di un albergo ad essi riservato e di un ospedale dove verranno sottoposti a visita medica o ricoverati in caso di bisogno.

Inoltre le autorità stanno accelerando lo smistamento di tali emigranti nelle varie regioni del Paese.

Abolizione del visto ai passaporti.

A seguito degli accordi conclusi nel novembre scorso, durante la visita del Ministro degli affari esteri conte Sforza, tra il Governo italiano e quello britannico, è stato recentemente abolito il visto inglese sul passaporto dei lavoratori italiani che si recano in Inghilterra.

Il permesso di lavoro, rilasciato dal Ministero del la. inglese, è sufficiente per l'ingresso in Gran Bretagna.

TESERO

Assemblea della società pascoli e malghe

[illegible]

di montagna senza dover usarli in proprio, od assumendo bovini anche dalla val dell'Adige, mentre Tesero e Predazzo devono limitare i loro allevamenti per la scarsità assegnata loro di detti pascoli è una intollerabile ingiustizia. Per questo attendiamo una parola giusta dal Commissario agli usi civici nell'udienza che verrà tenuta [illegible]

... della Cassa rurale

[illegible]

Movimento popolazione

[illegible] Emilio, Dondio Giancarlo di Lino più uno, nato all'ospedale. — Morti 7: Zeni Beniamino fu Valerio, Deflorian Giorgio fu Valentino, Varesco Giuliana fu Tomaso, Volcan Natale fu Bortolo, Bonelli Anna di Tomaso, Pedrotti Maria di Severino, Zeni Giovanni Battista fu Nicolò. — Emigrati 6 per la Svizzera. — Immigrati 2.

Lettere dalle vallate

Ancora sull'ora anticipata

Il sig. «abbonato», che sul N. 46 di codesto pregiato giornale scrisse contro l'ora anticipata sugli orologi, ha pienamente ragione.

Si sperava che quest'ora anticipata, di nascita fascista, fosse definitivamente tramontata, e invece torna a disturbare tutti gli orologi d'Italia. A che scopo? Sta il fatto che essa contrasta colle leggi di natura, contrasta colla consuetudine del popolo che misura il tempo e si regola nei suoi lavori secondo la posi- [illegible]

e che vogliamo essere pagati. Noi abbiamo fatto il nostro dovere, lo facciano gli altri adesso.

Quanto al decreto legge del 5 ottobre 1944 N. 249, esso non può essere applicabile e avere validità ed efficacia in materia annonaria, trattandosi di pagamenti integrativi di merce requisita per l'ammasso per non far morire di fame i poveri cittadini, che dovevano pur vivere anche se vi era la guerra e erano di qua della linee gotica.

Questi denari giacenti presso la Banca del Lavoro era- [illegible]

La latteria di Romeno risponde al direttore della Sepral

[illegible] *vedimenti che si dicevano allo studio presso i competenti Ministeri. Sono due anni che si studia; è possibile che i competentissimi Ministeri non siano capaci di elaborare codesti provvedimenti?!!!*

Provi ancor la Sepral assieme ai nostri deputati a far svegliare dormiglioni Romani dal lungo sonno; ditegli che siamo stufi di aspettare [illegible]

MEZZOLOMBARDO

Concerto della banda cittadina

[illegible] del Gillar - Fantasia da «La forza del destino» del Verdi - La marcia «Trionfo» del Sebelitz Fantasia del «Lohengrin» del Wagner - «Con bombe e granate» marcia dello Heins.

Alle suonate della banda si alternerà il canto del m.o de Concini, ottimo baritono, con le canzoni: «Serenata» dello Schubert - «Di Provenza il mar, il suol» del Verdi - «Pura siccome un angelo» del Verdi - la popolarissima «Santa Lucia» del Cottran.

Siederà al pianoforte il prof. Vecchio.

Verrà ricostruita dal Genio Civile anche la "casa dei socialisti"

In seguito ad interessamento dell'autorità locale, il Genio Civile ha disposto perchè l'ufficio tecnico comunale approntì il progetto di ricostruzione delo stabile in viale Trento, chiamato la «casa dei socialisti» che era stato distrutto nell'aprile 1945 in seguito a mitragliamento aereo e conseguente incendio, in quanto la ricostruzione dello stabile stesso verrà effettuata a spese del Governo, previa espropriazione di quanto è rimasto dell'edificio che è di proprietà privata.

La ricostruzione rappresenta un fattore importante per la soluzione della crisi degli alloggi in quanto 17 o 18 appartamenti potranno essere posti a disposizione degli aventi bisogno che presumibilmente aumenteranno nei tempi futuri in quanto per i lavori di sistemazione dell'imbocco della circonvallazione si prevede l'abbattimento di altri stabili nella zona di piazza Catena.

La "Giornata della donna per la pace cristiana,,

Organizzata a cura della sezione rivana del Centro femminile italiano, è stata celebrata domenica a Riva la «giornata della donna per la pace cristiana» che ha avuto come manifestazione di centro la conversazione della signorina Menestrina di Trento al teatro dell'Oratorio, affollato di partecipanti alla manifestazione.

La «giornata» si era aperta con la Messa celebrata al mattino in Arcipretale ed alla quale erano intervenute numerosissime donne e giovani della zona, e si è conclusa, pure all'Arcipretale, con la suggestiva e commovente funzione pomeridiana, alla quale hanno partecipato anche centinaia di fanciulli.

La riunione al teatro dell'Oratorio si è svolta alle 14: sala e loggia affollatissime quando la signorina Ada Torboli, presentando e ringraziando la delegata della sezione provinciale, ha anche dato lettura di una lettera del Sindaco, che aderiva alla manifestazione, scusandosi di non potervi intervenire personalmente per precedenti impegni.

Ha preso quindi la parola la signorina Menestrina la quale, con una serena esposizione ha illustrato il grave compito che spetta alle donne: salvaguardare la pace nel le famiglie, nella patria, combattere le conseguenze della guerra, dell'odio suscitato a piene mani contro la Chiesa ed i suoi principii, partecipare alla battaglia dalla quale uscirà senza dubbio la salvezza per quanto è più caro alla nostra vita di italiani cattolici.

Dimostrato come oggi più che mai il dovere di ognuno sia quello di schierarsi in uno dei due campi avversari, o con la Chiesa e quindi con i rappresentanti che ispirano la loro azione di governo alle leggi del Cristianesimo, o contro e quindi con coloro che vogliono lo Stato laico con le conseguenze di cui si sono avuti recentissimi esempi in numerosi Stati europei, l'oratrice ha esortato tutte le donne a compiere il loro dovere alle urne, il 18 aprile prossimo, e riaffermare col loro voto la fede cristiana sulla quale basano i fondamentali principi di libertà, di giustizia sociale, di carità.

La conferenza della signorina Menestrina è stata accolta con un vibrante applauso da parte delle presenti che hanno quindi intonato il «Christus vincit».

A ciascuna partecipante alla porta d'entrata era stato consegnato un ramoscello di olivo simbolo di pace.

Chi ha vinto un premio di consolazione della lotteria di Merano?

Ci si informa che presso la agenzia della Banca d'Italia è giacente, in attesa che il vincitore si presenti a ritirarla, la somma relativa ad un premio di consolazione della recente lotteria ippica di Merano. Il premio in parola è stato vinto dal biglietto AO numero 33603 che è stato venduto appunto presso l'agenzia di Riva della Banca d'Italia.

TIONE

Distribuzione benzina

Apprendiamo che i possessori di buoni-benzina possono ora prelevare il quantitativo assegnato anche in Tione, presso la ditta f.lli Scandolari. La decisione viene ad ovviare ad un inconveniente più volte lamentato.

Nuova corsa automobilistica

La Soc. Atesina ha inserito nel suo orario, a partire dal 10 corr. una nuova corsa Ponte Arche-Pinzolo che permette agli abitanti della plaga del Bleggio-Lomaso-Banale di raggiungere Tione nelle prime ore del mattino e servirà anche per i viaggiatori diretti a Trento, ove la corsa partirà verso le 15, con partenza da Tione poco dopo mezzogiorno. Con questa istituzione il servizio dell'Atesina va verso la normalità. I prezzi invece si mantengono piuttosto elevati: di recente è stata apportata una leggera modifica che ha portato il costo Tione-Trento e ritorno a lire 480. Ah! se avessimo noi il tanto bistrattato servizio della Trento-Malè!

Folklore di marzo

I

La primavera non è fatta solo di boccioli, di terra fragrante. Qui c'è ancora neve, il calicantus fa appena appena capolino; ma la primavera erompe dai cuori in tanti sorrisi, in mille facezie.

Marzo: mese della primavera, del primo tepore, della speranza! Sopratutto i nostri ragazzi la cantano. Anche quest'anno hanno mantenuta la faceta tradizione primaverile delle solenni pubblicazioni degli innamorati; sotto un cielo trapunto di stelle, arrampicati sul fianco del Faossior da dove la voce del coro si spande gagliarda, per ben tre sere hanno fatto echeggiava la piana:

«Tratto marzo bonora sia» cui il coro risponde come un sospiro compatto e potente «oh!».

«Cova l'erba, e 'l can all'ombria — oh!
la pegorela en la valesela — oh!
per maridar na puta bela — oh».

Il secondo coro incalza curioso e pettegolo:

«Chi ela, chi no ela?»

L'eco, la lontananza attutisce il nome della innamorata «che l'è la puta bela» chiamata dal primo coro. Ma il secondo coro l'ha afferrato, ed insiste:

«A chi la dente, a chi la volente dar?»

Il nome dell'amato è pronto: lo proclama il coro «che l'è en bal par!».

Allora tutti con entusiasmo che mette davvero allegria al cuore:

«Toila toila che la è ben bela
la ga na stela en mez al cor».

II

E' marzo, mese del primo tepore, della speranza; le ragazze aprono volentieri le finestre per sentire se il coro di primavera si ricorda anche di loro.

CORRIERE SPORTIVO

La domenica sportiva

Splendidi risultati sportivi ed organizzativi nelle ultime prove sulle nevi trentine

Calcio: dolori nella C. - recuperi delle divisioni minori - riprende la scherma regionale

Il panorama della domenica sportiva, quanto riguarda più direttamente la nostra provincia, è dominato indubbiamente dalle due manifestazioni che a Moena ed a Folgaria, hanno riunito, forse per l'ultima volta in questa stagione, le schiere degli atleti e degli appassionati dello sport bianco, in due manifestazioni dall'esito superbo, dal lato organizzativo, come da quello dei risultati sportivi.

A Moena trentadue squadre, hanno dato vita alla XVIII disputa della «Valligiani d'Italia», nel corso del 23.mo raduno, con la partecipazione delle maggiori squadre d'Italia e di un foltissimo gruppo di rappresentative delle nostre vallate che, finalmente, sembra si siano ridestate da un letargo che le faceva spesso ed ingiustificatamente assenti da questo campo agonistico.

Vittoria della «Gran Paradiso» aostana; vittoria meritata, anche se conseguita di stretta misura sulla Alta Valtellina, che è arrivata con pochi secondi di distanza. Un po' di delusione per l'esibizione della «Monti Pallidi», che, vincitrice dello scorso anno, si è classificata stavolta al sedicesimo posto, preceduta anche dalla squadra di Fiemme e di Cortina, fra quelle regionali.

La scarsa esibizione ha la sua giustificazione: i vincitori dello scorso anno, sono passati tutti alla categoria superiore; si tratta di giovanissimi elementi, che potranno indubbiamente, se si alleneranno con serietà, fare di meglio nelle prossime edizioni. Vedremo alla prossima Valligiani; si dovrebbe disputare in Aosta, ma la «Monti Pallidi», che ne ha curato la perfetta organizzazione insieme alla patrocinatrice «Gazzetta dello sport» ed all'Ente del Turismo (nè si può non sottolineare l'appassionata opera del direttore dell'ente, Pio Antonio Calliari, vicepresidente della F.I.S.I.) spera che essa avrà sede stabile sulle nevi di Fiemme. Se son rose...

A Folgaria, il «Trofeo Battisti», organizzato dal benemerito Gruppo sportivo cittadino, ha riunito un numero insospettatamente alto di corridori; ha vinto Catturani, uno dei prestigiosi atleti di Campiglio, mentre i suoi compagni di squadra hanno largamente mietuto nelle prime posizioni. Il Trofeo però e la coppa in palio, sono stati aggiudicati ai gardenesi, che hanno prevalso, anche favoriti dalla fortuna che ha eliminato Serafini per un banale incidente, per un soffio. Anche qui organizzazione perfetta. Cinquemila persone a Folgaria, qua, quasi diecimila a Moena: lo sport bianco, sta facendo proseliti e formandosi una schiera di tifosi.

Nel calcio rimbomba ancora in campo nazionale, la prima sconfitta, dopo sedici giornate utili, del Milan, la prestigiosa squadra capolista, ad opera di quel Genoa che sta trascinando sugli ultimi gradini della classifica una delle più belle tradizioni del calcio italiano.

«Il Giornale del Lunedì» ha pubblicato ieri, nel suo primo numero, i resoconti dei suoi inviati e le cronache delle manifestazioni sportive regionali e nazionali.

«Noblesse oblige»: e la nobiltà delle tradizioni, è valsa ancora una volta a capovolgere ogni previsione. Contro l'altra squadra milanese (all'ombra della «Madonnina» sono dolori per il calcio!) La Sampdoria ha imposto risolutamente la sua superiorità con un risultato che non lascia dubbi. Il Torino ha vinto, riducendo il distacco che lo separa dal Milan a due punti; ma la sua vittoria, per quanto sonante, non ha eccessivamente convinto, mentre la Iuventus ha strappato un non facile pareggio. Ordinaria amministrazione altrove, mentre la classifica, offre motivi di incertezza per le prime piazze, dove il Milan è tallonato ormai da vicino dal Torino e nelle ultime sei squadre raccolte in quattro punti lottano per evitare la retrocessione.

Nel campo regionale, il Bolzano ha colto, finalmente, una vittoria che i suoi tifosi attendevano da tanto tempo.

La serie C. ha visto il Trento, ancora una volta perseguitato dalla sfortuna, ospite di un campo che ha lasciato piuttosto a desiderare: sia per la violenza del gioco instaurata dagli avversari, sia per il contegno molto poco cavalleresco del pubblico. Agli aquilotti trentini vorremmo dire una parola di fiducia. Dopo la pioggia deve tornare il sole; anche se molte molte nubi permangono sull'orizzonte della società di Gardella.

A Rovereto, pessima partita. Per la scorrettezza del gioco e per gli episodi niente affatto cavallereschi che hanno coronato la partita.

Nelle divisioni minori, battuta sonoramente la «Quercia» dalla riserve del Bolzano (4-0), la Benacense ha strappato due punti in campo avversario, battendo a Trento l'Aquila, favorita forse da un po' di fortuna. (Ma la squadra di Frachetti ha avuto tanta scalogna fin qui che non bisogna proprio imputargliela) mentre la Virtus di Riva è andata a vincere a Pergine, poco meno che in «zona Cesarini».

La prima divisione riprende così equilibrio: una vecchia compagine, i «granata» rivani, ritorna alla ribalta, ed, anche se non potrà avanzare pretese di vittoria, afferma però di avere una parolina da dire a tutti gli avversari. Inaspettata, nelle proporzioni, la sconfitta della Quercia.

Nella serie C., la terza squadra regionale, il Merano, ha pareggiato, in campo avversario, col Montagnana: e non è poco.

Nell'ambiente sportivo, e più precisamente nell'ambiente calcistico provinciale, già si affilano le armi per l'incontro tra le due maggiori squadre Trento e Rovereto, che avrà luogo fra due domeniche nella città della Quercia.

Una manifestazione schermistica, è stata organizzata impeccabilmente nelle sale del «Bristol»: buon risultato tecnico, un po' di assenteismo del pubblico. Bisognerebbe che queste manifestazioni fossero più frequenti, per farsi una cerchia di appassionati fedeli.

Corsa campestre

I campionati di II' serie a Carminati

Scialba prova degli atleti dell'ATA

Il bergamasco Carminati è stato il vincitore della «campestre» di Altedo seguito da Sperli della Virtus-Bologna e dal maratoneta Braghini.

La forte squadra dell'ATA che partecipava alla gara e nella quale figura Prünster, indicato tra i favoriti, è stata inferiore all'attesa. Infatti Prünster, come afferma la «Gazzetta dello Sport» non è mai stato in lotta per il successo e se scorriamo l'ordine d'arrivo, troviamo Condini al 15.o mentre il bravo Da Col vincitore. Prünster e Signoretti sono rispettivamente 14.o e 15.o mentre il bravo De Col è riuscito a piazzarsi 18.o.

I concorrenti erano circa 40 e solo 28 sono giunti al traguardo.

La «coppa rosso-blu» è stata vinta dalla Cesanese Barni.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Carminati Bruno (Cesanese Barni), km. 6.200 circa in 20'45"; 2. Sperli Pasquale (Virtus Bologna) 20'53"; 3. Braghini Renato (Enal Breda) 21'04"; 4. Denti Luigi (Cremona Sportiva) 21'17"; 5. Tranquilli Umberto (ACLI Roma) 21'24"; 6. Minut Erminio (Edera Trieste) 21'24"3; 7. Orlandi Agostino (Oltronese) 21'37"; 8. Molinari Antonio (Robur Piacenza) 21'39"; 9. Vitale Antonio (ANPI Genova) 21'40"; 10. Balestrieri Pietro (Vigili Fuoco Palermo) 21'43"2; 11. Gianpietri (Fiamme Gialle Roma); 21'49"; 12. Condini (ATA Trento) 21'54"; 13. Bartolini (R. G. Sesto Fiorentino) 22'02"; 14. Prünster (ATA Trento) 22'04"; 15. Signorelli (id.) 22'04"4; 16. Sperzagni (Libertas Ferrara) 22'17"; 17. Balvi (id.) 22'17"2; 18. Da Col (ATA Trento); 19. La Bianca (Vigili Fuoco Palermo); 20. Cosulich (Giovinezza Trieste); 21. Marconi; 22. Pirona; 23. Pavani; 24. Tiso; 25. Cicognani; 26. Santoni; 27. Pezza; 28. Marrone.

F. I. G. C.

Comunicato ufficiale n. 19

Risultati gare del 29 febbraio

Prima divisione: Benacense-Montecatini Mori 3-1; Olivo-Rovereto B 2-1; Quercia-Lancia 1-1; I.N.A. Bolzano-Virtus Riva 2-1.

II divisione: Trento B-Lane Dalsasso 4-4.

Omologazioni: Controllata la regolare posizione dei giocatori che vi hanno partecipato sprovvisti di tessera, si omologano i risultati delle seguenti gare:

I divisione: 7 dicembre 1947: Olivo-I.N.A. Bolzano 1-1; 11 gennaio 1948: Aquila-Rovereto B 2-2; 18 gennaio 1948: Virtus Riva-Aquila 2-2; 22 febbraio 1948: Bolzano B-Perginese 2-0; 29 febbraio 1948: Benacense-Montecatini Mori 3-1; 29 febbraio 1948: I.N.A. Bolzano-Virtus Riva 2-1; 29 febbraio 1948: Quercia-Lancia 1-1.

II divisione: 1 febbraio 1948: Trento B - Guardia Finanza 1-1.

La gara I.N.A. Bolzano-Benacense del 14 dicembre 1947, finita con il risultato di 1-1, viene data vinta alla S. S. Benacense per 2-0 in seguito all'accertata posizione irregolare del giuocatore Arduini Osvaldo del G.S. I.N.A. Bolzano, vincolato per altra società.

Partite del 14 marzo 1948:

I.a divisione: Virtus Riva-Lancia, a Riva, ore 15; I.N.A. Bolzano-Olivo, a Bolzano, ore 14.30; Rovereto B - Perginese a Rovereto, ore 15.

II.a divisione: Trento B-Vigiliana, a Trento, ore 13.30; Lane Dalsasso-Guardia Finanza, a Borgo, ore 15; Virtus Pergine-Caproni, a Pergine, ore 15.

Provvedimenti a carico di giuocatori: Squalifica per una giornata effettiva di gara: Passerini Giancarlo (Montec. Mori).

Ammonizione: Chemini Natale (Montec. Mori); Palazzolo Romano e Valle Vittorio (Trento); Pedrotti Ezio (Lane Dalsasso).

Sciogliendo la riserva di cui al C. U. n. 17 si comminano due giornate di squalifica al giuocatore Agostinelli Saulio (Lancia) per comportamento violento ai danni di un giuocatore avversario (una giornata già scontata).

Stralcio dal comunicato ufficiale n. 44 della F.I.G.C.:

Proposte di variazioni ai regolamenti federali: Le proposte di variazioni ai regolamenti, da prendersi in esame dall'assemblea generale straordinaria che sarà tenuta a Firenze nei giorni 8-9 giugno 1948, possono essere formulate esclusivamente da Enti e Società della F.I.G.C. e presentate alla Segreteria federale non oltre il 15 aprile per essere inscritte all'ordine del giorno dell'assemblea. Nessun'altra proposta potrà essere presentata oltre tale termine e in sede di assemblea; ciò per la necessità di preventiva conoscenza ed esame.

CALCIO GIOVANILE

Comunicato ufficiale n. 1

Il Comitato provinciale della lega giovanile comunica:

1) **Campionato 1947-48:** Sono aperte le iscrizioni al campionato provinciale per la stagione 1947-48 per le seguenti categorie:

a) **Categoria ragazzi:** per giocatori nati dal 1. gennaio 1930 al 31 dicembre 1932;

b) **Categoria juniores:** per giocatori nati dal 1. gennaio 1927 al 31 dicembre 1932.

Dato il breve termine entro il quale dovrà svolgersi il campionato provinciale si precisa che le iscrizioni dovranno pervenire a questo Comitato non oltre il 15 marzo prossimo.

2) **Affiliazioni:** Le Società che intendono partecipare all'attività della lega giovanile dovranno entro il 15 marzo presentare a questo Comitato (casella postale 126) domanda di affiliazione su apposito modulo in triplice copia, accompagnata dalla tassa di lire 500 (cinquecento) e da tre copie dello statuto sociale. Per le Società già federate è sufficiente l'invio a questo Comitato della sola domanda di affiliazione in triplice esemplare.

Nota: Le squadre vincitrici i tornei provinciali di Trento e Bolzano s'incontreranno per la designazione della vincente regionale che dovrà partecipare alle finali interregionali per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia della categoria.

CSI

CALCIO MINORE

Torneo a sette

Il torneo di calcio a sette giocatori organizzato dal CSI ha avuto sabato e domenica lo svolgimento della IV e V giornata. Gli incontri si sono svolti sul campo di S. Giuseppe presso i «casoni» in via Veneto in mezzo all'entusiasmo di una folla di giovani che hanno seguito le partite con vivo interesse.

La giornata di sabato ha visto le vittorie del Duomo, che è la squadra capolista, sul Villazzano, dell'Aquila su l'Ambrosiana, mentre Libertas e Olimpia battevano rispettivamente l'Audax e l'Aurora di Povo.

Anche le partite di domenica sono state molto interessanti. Audax e Villazzano hanno lottato strenuamente e i rossi hanno vinto per 2-0 avendo l'arbitro annullato un goal ai ragazzi di Villazzano.

Nelle partite pomeridiane il Duomo pareggiava con la Libertas perdendo così un punto prezioso. L'Aquila batteva l'Aurora di Povo portandosi così alla pari della capolista. La vittoria conseguita sul Villazzano porta l'Aquila a un breve passo della capolista. Così le ultime partite che si giocheranno sabato e domenica prossima lasciano la via aperta alla vittoria finale a ben quattro squadre: Duomo - Aquila - Audax e Olimpia.

Ecco i risultati:

Sabato 6:

Aquila - Ambrosiana	2-0
Duomo - Villazzano	4-0
Libertas - Audax	2-1
Olimpia - Aurora Povo	1-0

Domenica 7:

Aquila - Aurora	4-1
Audax - Villazzano	2-0
Duomo - Libertas	2-2

Classifica generale

Duomo	p. 7
Aquila	» 7
Audax	» 6
Olimpia	» 4*
Libertas-Lavis	» 5
Aurora-Povo	» 5
Ambrosiana	» 2*
Villazzano	» 2

* Manca il punteggio Olimpia e Ambrosiana della quinta giornata.

Coppa tridentina

La Coppa tridentina, torneo di calcio fra le più forti squadre del C.S.I. provinciale avrà inizio al termine dei campionati di I e II divisione della F.I.G.C. attualmente in corso.

Questo torneo che sarà il massimo campionato provinciale del C.S.I. sarà dotato di ricchi premi.

E' certa l'adesione di squadre come la Quercia di Rovereto, la Vigiliana di Trento, la Virtus di Riva e la Virtus di Pergine.

Le adesioni devono essere inviate al C.S.I. di Trento in via Borsieri 5.

Seduta del C.S.I.

Il comitato provinciale del CSI è convocato in seduta per le ore 21 di mercoledì 10 marzo presso la sede sociale. Saranno trattati problemi riguardanti il calcio e i campionati studenteschi.

Convocazione U. S.

Le Unioni Sportive che hanno intenzione di svolgere quest'anno attività atletica sono invitate a inviare uno o più rappresentanti alla seduta della Commissione tecnica del C.S.I. che avrà luogo giovedì 11 c. m. alle ore 15 presso la sede di via Borsieri 5.

La Tridentum a Mezzolombardo

Una squadra della S. G. Tridentum si recherà domenica a Mezzolombardo per la disputa della III prova di campionato regionale di corsa campestre.

Gli atleti già designati sono invitati in palestra per questa sera alle 17.45 per prendere parte ad un allenamento collegiale.

LOTTA ELETTORALE IN AMERICA

Cosa ha veramente vinto WALLACE?

NEW YORK, marzo

Dunque (incomincio così perchè questo è un codicillo a quanto scrissi altre volte) dunque, dicevo, Henry Wallace ha ottenuto la sua prima vittoria il mese scorso al Bronx!

Hanno scritto in questo modo i giornali italiani?

Mi si dice perfino che oltre ad aver scritto così hanno commentato stranamente questo episodio. Gli uni credendo che la bandiera rossa stia per soppiantare quella stellata; gli altri amaramente constatando che è giunta la fine.

E gli uni e gli altri hanno sbagliato.

Intanto vi dico subito che hanno errato scrivendo che quella del Bronx è la prima vittoria di Wallace.

E che così sia ve lo dimostro subito se avete voglia e tempo di seguirmi.

Primo punto. Non si trattava di elezioni parlamentari in cui influisse un partito. Erano semplicemente elezioni di una persona. Come debbo esprimermi per tradurre la faccenda in termini italiani?

Ecco dirò che si trattava di eleggere una specie del giudice del tribunale di quel quartiere di New York che si chiama Bronx. Quaggiù negli Stati Uniti non ci sono i concorsi per titoli o per esami per diventare giudici. [illegible] I cittadini eleggono col voto nella rosa dei candidati il loro beniamino, indipendentemente dalla tessera repubblicana o democratica che questi possa avere in tasca.

Quindi primo errore: chiamare questa faccenda col pomposo nome di elezioni parlamentari. Si tratta di un po' meno di una nomina. Nomina che in Italia fa il ministro e che in America fa il popolo con la scheda elettorale.

Secondo punto.

Si tratta di un quartiere di New York prevalentemente abitato da negri, ebrei, italo-americani e portoricani. Si tratta del Bronx, uno dei più popolosi quartieri della grande metropoli.

Un quartiere dove solitamente cattolici ed ebrei [illegible]. Vi prego di tener presenti questi dati, perchè hanno la loro importanza nella conclusione che faremo.

Da queste elezioni del 18 febbraio scorso è risultato eletto il signor Leo Isacson, seguace di Henry Wallace.

Isacson è un ebreo ed ha avuto oltre che i suffragi degli israeliti anche quelli dei cattolici.

Ha battuto [illegible] gli altri candidati: Propper democratico, Dean Alfange liberale e De Nigris repubblicano. [illegible]

Come dicevo, Leo Isacson fa parte del Labor Party di Wallace.

Ma in questa elezione, [illegible] la sua qualifica politica non c'entra proprio niente. [illegible]

In una parola non è stata la qualifica politica [illegible]. Piuttosto la sua persona ed il suo nome hanno [illegible] i voti. Ci siamo intesi, no?

E come ho detto, i voti gli sono stati dati sia dai cattolici che dagli ebrei che al Bronx sono numerosissimi.

Per capire questa apparente ibrida alleanza bisogna immedesimarsi della situazione locale americana. In America i cattolici, siccome sono numericamente inferiori di gran lunga ai protestanti non si alleano mai con quest'ultimi. Così per stabilire una certa proporzione ed un certo equilibrio. Non vi saprei trovare altre ragioni. Avviene così quasi sempre. E' avvenuto sempre così per catalizzazione spontanea.

Cattolici ed ebrei si sono trovati sempre alleati contro i protestanti. E gli ebrei che sono più calcolatori sanno e coltivano questa alleanza facendo favori ai cattolici, dando la loro offerta alle chiese cattoliche, accogliendo ed esaudendo la raccomandazioni dei preti cattolici per i loro protetti, ecc.

Viene il momento poi quando questi servigi prestati fruttano il voto, come è successo il 18 febbraio al Bronx in cui mancando il candidato cattolico, l'ebreo Isacson ha totalizzato i voti di tutti.

Come vedete da questa visione concreta e veristica della faccenda non c'è da trepidare o da gioire, come hanno fatto i giornali italiani per questa benedetta nomina di Isacson.

I partiti politici non c'entrano per nulla. Wallace è completamente estraneo.

Ha vinto Isacson, ma poteva benissimo vincere magari Pietro Nenni se Pietro Nenni fosse stato simpatico agli ebrei ed ai cattolici.

E mentre siamo in tema ne approfitto per qualche considerazione sul prossimo Presidente, dato che i giornali italiani lo hanno intimamente connesso a questo ballottaggio del Bronx del 18 febbraio scorso. Ripeto per l'ultima volta che l'elezione di Isacson non ha carattere politico. Serve però di orientamento e di valutazione per gli imponderabili che gravano sul personaggio politico che verrà eletto quanto prima negli Stati Uniti.

Resta quindi sempre la stessa domanda: il prossimo Presidente sarà un democratico o un repubblicano? Sarà Truman o il candidato repubblicano di cui tuttora si ignora il nome?

E' mia opinione personale che (salvo imprevisti) Truman sarà bocciato. Ritorneranno, dopo sedici anni di assenza, i repubblicani a Casa Bianca. Salvo imprevisti, ripeto.

Infatti, come ebbi a scrivere qualche tempo fa, col piano Marshall le azioni di Truman sono andate in rialzo.

Quello che importa a noi affermare senza paura di smentita è che Wallace faccia un buco nell'acqua.

Nelle prossime elezioni il partito di Wallace sarà letteralmente surclassato. Sarà surclassato, d'accordo, ma a chi porterà via i voti Wallace? Ecco un elemento che non va sottovalutato.

Wallace porterà via i voti (pochi o molti) al partito democratico cioè a Truman. E per Wallace stavolta voteranno tutti gli ebrei in odio alla politica indifferente fatta dai due partiti americani di fronte alla lotta razziale fatta dagli inglesi contro gli israeliti europei.

Insomma gli ebrei americani intendono protestare col voto contro l'America. E come? Votando per Wallace diretto avversario della politica americana.

E (ripeto è mia opinione) andranno su i repubblicani Vandemberg, Taft o Dewey che sia. Ma in questa vittoria americana c'è anche una larvata vittoria comunista. C'è insomma il significato di Wallace. Secondo il marxismo russo conviene sbarazzarsi degli avversari più affini, più ideologicamente vicini, degli stakanovisti. E in questo caso gli stakanovisti sarebbero i democratici cioè Truman col piano Marshall e la politica del «new deal». Nel 1952 poi la battaglia sarà tra Wallace e i repubblicani reazionari.

Saranno a paro paro sinistra e destra.

Ecco il piano di Wallace.

Lorenzo Bedeschi

Clement Gottwald, il duce rosso cecoslovacco

I volti dei dittatori ricordano a noi italiani gli anni trascorsi sotto la pressione di un padrone. E proprio per questo se il pericolo di una dittatura da noi può sembrare utopistico, tuttavia il timore che una dittatura possa ritornare galvanizza la volontà dei sinceri democratici amanti della libertà. Il 18 aprile deciderà: e se l'Italia sarà un Paese ancora libero vorrà dire che gli italiani hanno soprattutto vinto la battaglia della « paura ». Perchè è sempre vero che la base della decisione comunista è la viltà dei loro avversari.

NEL QUADRO DELL'AUTONOMIA REGIONALE

PROPOSTE PER UNA MIGLIORE ORGANIZZAZIONE nel settore della pesca

Non è senza esitazione che mi accingo a scrivere questo articolo sui problemi che riguardano lo sfruttamento delle nostre acque [illegible]

[illegible]

Una squadra sul percorso

[illegible]

uomini d'affari di gran classe, ma da Shylock, [illegible]

Carlo Bernardi

(1) Relazione sulle cause di depauperamento ittico del bacino dell'Adige approvata alla unanimità dall'assemblea straordinaria della Sezione autonoma di Trento del Cons. [illegible]

L'EUROPA E' DINANZI AD UN BIVIO pro o contro il piano Marshall

Origine, sviluppi e scopi del piano

Il 17 dicembre 1947, il Presidente Truman ha firmato il testo della legge per l'apertura di un credito di 597 milioni di dollari alla Francia, all'Italia, all'Austria e alla Cina.

Con quest'atto, il governo americano veniva autorizzato a richiedere alla «Reconstruction Finance Corporation» un anticipo di 150 milioni di dollari, in attesa dell'approvazione da parte delle Commissioni per gli stanziamenti della Camera e del Senato.

La Commissione della Camera aveva votato il giorno precedente un diffalco di 88 milioni di dollari, sulla cifra dei 597. In definitiva, il diffalco è stato fissato in 72 milioni di dollari.

Nel presentare al Congresso il progetto di legge per il piano Marshall, il Presidente Truman ha dato lettura di un messaggio, nel quale dice fra l'altro che «la crisi economica in cui è immersa l'Europa, ha intensificato la lotta politica fra coloro che vogliono restare uomini liberi, ossequienti alle leggi, e coloro che vorrebbero usare il disagio economico come pretesto per instaurare regimi totalitari». Il Presidente ha rilevato che il risanamento economico dell'Europa è essenziale per la sopravvivenza di una civiltà dalla quale trae origine il sistema americano. Il contributo degli Stati Uniti è indispensabile perchè possa vivere «un gruppo di nazioni che costituiscono il baluardo dei principi della libertà, della giustizia e della dignità umana, conservando la propria integrità e rimanendo libere». Dalle decisioni del Congresso dipenderà se tali nazioni potranno avere davanti a sè un orizzonte tranquillo, oppure se cadranno «in preda alla povertà e nel timore di una aggressione totalitaria».

In questo punto del messaggio, il Presidente Truman interpreta il pensiero del grande Presidente Roosevelt, il quale aveva posto tra i punti programmatici fondamentali per per la salvezza del mondo e tra le quattro libertà che ne sarebbero i pilastri, la «libertà dal bisogno».

L'idea di creare un sistema che potesse veramente ed efficacemente migliorare la situazione economica dell'Europa, gettando le basi per condizioni di stabilità e di pace, sorse e prese forma nella mente del ministro degli Esteri degli Stati Uniti Marshall al suo ritorno dalla conferenza di Mosca dell'aprile 1947. Di fronte alla tattica temporeggiatrice dei russi circa la soluzione dei problemi europei sul piano politico ed ai bisogni urgenti dell'Europa, l'opinione del ministro americano era che non si poteva attendere «la morte del paziente mentre il medico studia». E già nel brindisi pronunciato al Cremlino, in occasione del banchetto offerto da Stalin verso la fine delle sedute del Consiglio dei ministri degli Esteri, Marshall aveva affermato: «La mia patria è un paese giovane, e come tutti i popoli dei paesi giovani, è impaziente. E' impaziente di vedere l'Europa nuovamente in sesto, prospera, attiva e felice come una volta... Se nel corso dell'attuale conferenza non sono riuscito a persuadervi che questo — e solo questo — è il nostro scopo, allora sono venuto meno al mio dovere verso il mio paese».

Ritornato a Washington, il ministro Marshall riferiva al Presidente Truman ed ai principali esponenti del Congresso sui lavori della conferenza di Mosca, e il 28 aprile (dieci giorni dopo il suo colloquio con Stalin) esprimeva le sue idee al popolo americano in un discorso tenuto alla radio. Bisognava agire subito, prima che fosse troppo tardi, perchè l'Europa potesse ritrovare la sua salvezza economica.

L'allora sottosegretario agli Esteri William L. Clayton preparò appunto in quei giorni un lucido memorandum, il cui contenuto era all'incirca il seguente: «Gli Stati Uniti sono al corrente dei gravi danni diretti inferti dalla guerra in Europa: città distrutte, perdita di vite umane; ma non ignorano, nemmeno i danni indiretti: l'interruzione dei vitali legami fra i lavoratori delle città e quelli delle campagne, tra i porti e il retroterra, tra una nazione e l'altra. La fiducia nella moneta è sparita. Occorre non solo riparare i danni materiali, ma ricostruire il vecchio meccanismo del commercio».

Contemporaneamente, l'ufficio piani politici del Ministero degli Esteri, di cui è a capo George Kennan, suggeriva che dovevano essere gli stessi popoli europei a predisporre il programma di ricostruzione; ciò sia per non offrire il fianco alla facile accusa di imperialismo e di ingerenza negli affari europei (accusa che, nonostante tutto, non tardò ad essere mossa agli Stati Uniti), sia per la necessità di convincere il Congresso che l'Europa intendeva dal canto suo compiere il massimo sforzo per la propria ricostruzione economica.

Il ministro Marshall aveva ora tutti gli elementi per «varare» il piano, cosa che fece nel suo discorso, divenuto ormai storico, del 5 giugno 1947. In quel giorno, si inaugurava l'anno accademico all'Università di Harvard ed era prevista la cerimonia per la consegna a Marshall della laurea «ad honorem».

Nel suo discorso, il ministro degli Esteri dava corpo all'idea che si era venuta intanto maturando nella sua mente, con un discorso che avrebbe elettrizzato l'Europa. I principii esposti in questo discorso — che la stampa mondiale avrebbe indicato senz'altro come base del cosidetto «Piano Marshall» — si possono brevemente sintetizzare nei punti seguenti:

1) L'Europa ha bisogno di ricevere aiuti dagli Stati Uniti per i prossimi tre o quattro anni, altrimenti subirà un grave collasso;

2) Gli Stati Uniti dovrebbero fare quanto in loro potere per evitare tale collasso, perchè le sue conseguenze sarebbero molto gravi;

3) In questa crisi, l'atteggiamento degli Stati Uniti non è ispirato a prevenzione o antagonismo nei riguardi di nessuna potenza, ma mira esclusivamente alla realizzazione della pace e della libertà per tutti;

4) Gli aiuti americani non dovrebbero avere carattere frammentario e contingente, ma tendere ad effettuare un risanamento economico generale e permanente;

5) Gli Stati Uniti dovrebbero collaborare con qualsiasi governo che intende partecipare a questa ricostruzione, opponendosi però a qualsiasi governo che cercasse per propri fini particolari di ostacolare o ritardare la ricostruzione europea;

6) E' giunto il momento in cui le nazioni europee dovrebbero prendere l'iniziativa di chiarire quello di cui hanno bisogno dagli Stati Uniti e quello che possono fare per aiutarsi a vicenda;

7) Gli Stati Uniti dovrebbero amichevolmente fornire il loro contributo alla elaborazione di questo piano — a cui dovrebbero partecipare possibilmente tutti i paesi dell'Europa — e fare quanto è in loro per assicurarne la realizzazione.

Enorme fu l'interesse suscitato in tutto il mondo dal discorso di Harvard. Esso segna il punto di partenza di una lunga serie di avvenimenti, attraverso i quali l'idea enunciata in principio si è venuta via via enucleando ed ha preso forma e consistenza, fino alla formulazione della legge, che proprio in questi giorni dovrà essere varata dal Congresso americano, con cui gli Stati Uniti fissano quale dovrà essere il loro contributo finanziario e la partecipazione delle loro risorse materiali a quella che può ben dirsi una grande opera di pace.

Il quadro degli aiuti che verranno dati alle potenze occidentali e alla Germania non soggetta alla Russia, presenta le seguenti cifre, che possono subire, naturalmente, qualche modificazione per il 1949: 8727 milioni di dollari; per il 1950: da 5183 a 5720 milioni di dollari; per il 1951: da 3613 a 4529 milioni di dollari; per il 1952: da 2520 a 3709 milioni di dollari.

Nella conferenza di Parigi, tenuta il 12 luglio 1947, furono gettate le basi dell'accordo di 16 stati europei per l'attuazione di quel piano di ricostruzione che passerà alla storia col piano Marshall. I paesi che vi aderirono sono: Inghilterra, Francia, Italia, Svizzera, Austria, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Svezia Norvegia, Danimarca, Eire, Islanda, Grecia, Turchia, Portogallo. In un primo tempo parvero aderire anche la Finlandia e la Cecoslovacchia, anzi quest'ultima diede il proprio assenso, ritirato solo in seguito a una diretta pressione della Russia.

Nel comitato esecutivo di cooperazione si trovano: Inghilterra, Francia, Italia, Norvegia (per tutti i paesi scandinavi) e Olanda (per il Benelux). Nel comitato per l'alimentazione e l'agricoltura si trovano: Inghilterra, Francia, Danimarca, Italia, Olanda, Eire, Grecia e Islanda. Nel comitato per i combustibili e per la energia elettrica si trovano: Austria, Belgio, Francia, Italia, Svizzera, Svezia, Inghilterra, Grecia e Danimarca.

SCHERMO del mondo

Lotteria internazionale

LONDRA — *Il Gabinetto britannico prenderà in esame una proposta per il lancio di una lotteria annuale internazionale di Stato, con premi per un valore di 2 miliardi di sterline. Si apprende che la questione è stata oggetto di studio durante una lunga discussione fra il segretario finanziario al Tesoro, Glenvil Hall, ed i fautori del progetto. Fra questi ultimi, il più importante è il banchiere londinese Dennis Eric Smith il quale ha già ricevuto un ordine di 200.000 blocchi di biglietti dall'America. I sostenitori del progetto assicurano che la lotteria potrà dare al Tesoro un guadagno netto di 950 milioni di sterline all'anno.*

Aereo contro filobus

LONDRA — *Un aereo da combattimento della RAF, di tipo Anson, è precipitato in una strada del quartiere londinese di Hendonn. L'aereo nell'abbattersi al suolo, ha investito un filobus Entrambi gli occupanti il velivolo, un capitano ed un sottufficiale, sono rimasti uccisi. Anche quattro persone che erano a bordo del filobus investito sono rimaste ferite. Il ministero dell'aviazione ha comunicato che l'aereo stava compiendo un normale volo di esercitazione. Per pochi metri, l'apparecchio non è andato a cozzare contro un piccolo ristorante, in quel momento affollato.*

Una mucca

TRIESTE — *Nell'estate or ora trascorsa, il maresciallo Tito si recò ad Abbazia, per i bagni di mare. Cinque ville erano state requisite per lui e per il seguito. E quando lo Zar d'Jugoslavia si sposta, cinque grandi automobili extra strong formano il corteo. Ad Abbazia fu trasferita, dalla abituale residenza del maresciallo, anche la mucca, che ogni giorno, fornisce il latte che Sua Maestà predilige. (Notizie da ricordare per la storia).*

Nelle nevi di Vanezze e del Palon un'aria di dolce casa trentina

Quadro a colori di una nostra tanto cara montagna

Un enorme bruco nero sembra salire da Vanezze verso i rifugi del Vason: si snoda lento sulla neve scintillante, girando nell'aria un numero imprecisabile di antenne...

Ma è inutile continuare su questo tono — già tutti hanno capito che si tratta della solita fila indiana degli sciatori che vengono a godersi la domenica sulla neve.

Nell'interno della fila indiana si distinguono due categorie di persone: i tifosi dello sci ed i tifosi della tintarella.

I primi parlano continuamente di volate, di christhiania, di neve e di scioline; gli altri parlano di sole, di olio e di pomate abbronzanti.

Dopo «l'Ambrosi» la fila si spezza: i più volonterosi continuano, ma molti sentono l' irresistibile attrazione della slittovia del Montesel che sembra chiamarli con voce suadente «Vieni, vieni, per 60 lirette ti risparmi 20 minuti di salita».

E così molti sciatori piuttosto impazienti si radunano alla stazione di partenza della slittovia, costituita da una piccola garitta in legno sempre vuota e da quattro paletti piantati nella neve che opportunamente collegati da un fil di ferro, creano l'ingresso.

Tutto questo è però sufficiente grazie all'energia di due robusti bigliettari ed alla discreta disciplina di chi attende.

Eternamente inseguito da un pelosissimo cane arriva lo slittone, si trasforma in un attimo in una specie di istrice irto di sci e di bastoncini, dà uno strappo come un vecchio mulo svogliato, e sale.

Ed ecco che, nello stesso momento in cui la salita si fa più ripida, s'inizia anche «lo inevitabile discorso», quello cioè del cavo che potrebbe rompersi, dei freni che potrebbero non funzionare, della frittata che si farebbe se... ecc.

Si dice che parecchi guidatori di slittovia siano stati ricoverati in cliniche psichiatriche per aver udito questo discorso troppe volte e per aver dovuto rispondere troppe volte alle stesse domande.

Nonostante il suo carico di dubbiosi, lo slittone arriva in cima al Montesel. E qui il mondo si divide nuovamente. Due razze, prima unite nella comune paura del cavo che può spezzarsi si distinguono immediatamente, benchè le divida un unico particolare: la razza degli esperti domina gli sci, l'altra razza è dominata dagli sci. Gli esperti calzano rapidamente i lunghi pattini e si buttano in picchiate verso il «Lavaman». Gli sci ballano e fremono sulla neve mattutina ancora dura, ma gli esperti li sanno domare come se fossero puledri recalcitranti. E scendono velocissimi, virano, frenano, si arrestano, riprendono; talvolta cadono con paurosi capitomboli che li trascinano per decine di metri, ma si rialzano subito con mosse agili, sicure e riprendono la corsa senza esitazione.

Diversa sorte è quella degli altri, dei dominati. Essi scendono verso i rifugi su di un pendio non molto ripido, crivellato di buche come una campagna bombardata con bombe di piccolo calibro. Ed ogni buca è per loro un'insidia, ogni altro sciatore un motivo di preoccupazione che si aggiunge a quelle della pendenza. Gli sci sembrano inquiete creature ansiose di correre o di combinare gli scherzi più strani; a poco a poco cominciano a fare i prepotenti: si ribellano ai deboli comandi, sembrano improvvisamente sgusciare dai piedi e precipitarsi dove la discesa è più ripida. Ed i dominati non possono reagire in alcun modo; si lasciano portare con un crescente terrore finchè l'angelo protettore dei principianti darà loro la forza di abbandonarsi pesantemente nella neve a creare l'ennesima buca.

Intanto altri esperti hanno raggiunto la sciovia del «Palon» e salgono dolcemente verso i 2000 m. attaccati ad un cavo di acciaio, uno dietro l'altro, in eguale posizione, come disciplinati soldatini.

Salgono ed intorno si apre sempre più vasto il panorama dei monti: dal Calisio già senza neve e caldo di sole, alle candidissime vette del Brenta e dell'Adamello e sino ai lontani monti che segnano il confine, è tutto un gioco scabro e sempre diverso di guglie e di creste, splendenti o brunite, di torri, torrioni e agili piramidi che si stagliano nell'azzurro.

Dopo dieci minuti la cima del Palon è raggiunta e l'esperto si accinge ad affrontare la discesa con lo stesso stato d'animo con cui un ragazzo goloso sta per addentare un bel pezzo di torta.

La pista del Palon è infatti qualche cosa di eccezionale per ogni intenditore: è velocissima per chi ama la velocità e d'altra parte permette di scendere accennando dei brevi e rapidi christhiania che risvegliano subito l'immagine di un agile passo di danza.

Vicino ai due rifugi si è intanto radunata la schiera dei creatori di buche e si è affiatata con quella degli adoratori del sole. Escono dai sacchi le più rinomate pomate e tutti si ungono [illegible] offrendosi a vicenda assaggi dell'unguento in cui credono di più.

Il sole fa tutto il suo dovere con l'aiuto della neve che riflette i suoi raggi, creando, al riparo dei rifugi, degli angoli di riviera in cui ogni indumento comincia a pesare. Uomini e donne sgusciano dai maglioni per restare in maniche di camicia o in eleganti magliette quasi estive. Soltanto i lunghi calzoni da sci e la mancanza di palme ci impediscono di pensare alle famose spiaggie della Florida, ma il sole ed il calore sono pressochè uguali.

In questo piccolo nido primaverile nasce una specie di «ammasso» di persone, tutte ansiose di farsi spellare il naso e di assumere il caratteristico colore dei gamberi buttati nell'acqua bollente. La tintarella è ancora di moda si vede e, per essa, qualche sacrificio non pare pesante.

Giù dal Palon continua intanto a scendere la razza degli eletti: sprezzanti del sole, della tintarella e di ogni pomata, continuano la loro corsa inebriante finchè le gambe ed il portafoglio resisteranno. Poi verranno anch'essi vicino agli «altri»; staranno lì silenziosi ed assorti, guardando in alto, verso l'argentea pista incantata.

Silvio Ducati

Una scena del film «Prigioniero del terrore» con Ray Milland

Struzzo umano

LONDRA — Il ventottenne Tony Boswell, senza fissa dimora, credeva di avere risolto il problema del vivere quotidiano senza sottostare alle limitazioni del razionamento. E' stato sorpreso la altra sera mentre rubava un grosso bicchiere in un birreria dei sobborghi e subito arrestato. Alla polizia egli ha dichiarato che intendeva «mangiare il bicchiere per pranzo il giorno dopo». Fatte le opportune indagini si è constatato, infatti, che egli aveva subito diverse operazioni per aver ingerito pezzi di vetro, lamette per rasoio e altri oggetti del genere. Ma il Tribunale non ha sentito ragioni e gli ha inflitto tre mesi di carcere.

[illegible] troppo felici esperienze amministrative statali, tutte le sovrastrutture, come tali superflue: che impediscono od attenuano quei contatti diretti fra la periferia ed il centro, i quali soli possono dare a questo il senso delle particolari necessità cui provvedere, a quella la coscienza d'essere intesa e sostenuta: la certezza che i sacrifici, cui è chiamata, non saran per riuscire vani come fino ad oggi.

La periferia deve all'uopo organizzarsi secondo criteri tecnici e di opportunità. Per una fortunata coincidenza questa forma di organizzazione s'è già schematicamente delineata da sè: che i «Padri» non lascin cadere questa preziosa indicazione fornita dalla diretta esperienza: la ragione intervenga, non per modificare; ma per perfezionare!

Seguendo questo saggio criterio, l'organo legislativo regionale e quello amministrativo s'affianchino un «consiglio» (uno per la provincia di Trento ed un altro per la provincia di Bolzano: la quale ha, per questo rispetto, una fisionomia diversa dalla prima, in ordine alle esigenze tecniche ed alle condizioni ed all'estensione dei diritti privati) da convocarsi periodicamente. A comporre questo consiglio vengano chiamati gli elementi vitali e tecnicamente essenziali: un rappresentante *eletto* delle organizzazioni del bacino dell'Adige (che già risultano accentrate), uno di quelle del bacino del Sarca ed uno di quelle del Brenta; un rappresentante della ragion tecnica (la quale viene ad assumere un'importanza fondamentale in presenza di tutte le possibilità che si delineano all'orizzonte) che sarà eletto d'accordo fra l'autorità regionale e le organizzazioni interessate; un rappresentante del Corpo delle G. F.

I quattro rappresentanti di cui sopra, eletti dalle organizzazioni piscatorie nel proprio seno, designeranno uno di loro a fungere da presidente; ma nelle riunioni alla presenza del rappresentante dell'organo amministrativo della regione e di quello legislativo (assessore) le funzioni di presidente passeranno di diritto a quest'ultimo.

Si tratta di un organismo che non ha nè può avere in sè alcun potere. La sua logica funzione è solo di far giungere ai poteri esecutivi e legislativi in-

Moglie bombardata

— LONDRA — Il quarantanovenne Alfred Gilbert, che un anno fa aveva telefonato alla sede ufficiale del primo ministro a Downing Street, avvertendo che l'edificio stava per saltare in aria, [illegible] finalmente una contro la propria consorte; la quale è rimasta gravemente ferita, mentre la stanza da letto andava completamente in frantumi.

MODA di primavera

Per il mattino, sappiate variare il consueto motivo del quadrettato, pur da sè solo sempre elegante.

Nell'intimità della casa potete essere sempre graziose e, con poco, anche ...«dernier cri».

DISCORSO DI DEGASPERI A TORINO

(continuazione dalla 1.a pag.)

Pane per il popolo

Voi capite bene che razza di libertà è questa, e se hanno diritto di lamentarsi, se hanno diritto di lamentarsi di questa libertà se hanno diritto di lamentarsi di un Governo, il quale difende la libertà in Italia non solo per la Democrazia cristiana o per i liberali, o per tutti i partiti, ma la difende anche per loro.

Ora, ancora un manifesto. Se potessi o dovessi rispondere a tutti, il sole tramonterebbe.

Tra le accuse che si fanno, vi è quella che la Russia ha cercato di stabilire con l'Italia dei rapporti commerciali, ma Degasperi, servo di Truman, preferisce imporre agli italiani la tessera del pane, piuttosto che accettare il grano sovietico.

Non abbiamo mai avuto la fortuna che ci venisse offerto, gratis o in vendita, grano sovietico. La razione del pane l'abbiamo mantenuta soltanto perchè abbiamo potuto far entrare grano dall'America, altrimenti un giorno su due i signori, che così scrivono, pane non ne avrebbero.

Non è vero che noi non vogliamo contrattare o comunque commerciare con l'Oriente; abbiamo fatto un trattato commerciale con la Jugoslavia, abbiamo offerto di farne uno anche con la Russia. La quale Russia ci ha risposto che voleva, contemporaneamente, trattare e decidere anche sulle riparazioni. Voi sapete che noi dobbiamo, in base al trattato, pagare 100 milioni di dollari di riparazioni alla Russia. Ma dobbiamo pagare entro il 1949 e non c'è nessuna ragione che noi anticipiamo il pagamento su un debito così oneroso.

Amici miei, so bene che anche in Italia vi sono ragioni di malcontento. Non è che noi non lo riconosciamo. Se si potrà fare a meno dell'ammasso del grano, o ridurlo, lo faremo volentieri. Ma questo dipende dalle possibilità internazionali. O il grano deve essere prodotto in Italia, o deve essere introdotto dall'estero. Se deve essere introdotto dal di fuori, chi lo regala o chi lo vende — specialmente chi lo regala — vuole avere assicurazioni che facciamo le cose in forma ordinata, in maniera pulita. Quindi se sarà possibile, da questi rapporti internazionali, in relazione a questa situazione internazionale, noi faremo un passo più in là. Ridurremo anche lo ammasso sul grano, o, addirittura, se sarà possibile, lo aboliremo.

Poi abbiamo dato l'amnistia per le infrazioni annonarie: e qui farò un voto: che i magistrati affrettino l'applicazione di tale amnistia e, in tal riguardo, si agisca con senso di equità e di pacificazione.

So anche che i contributi per l'agricoltura sono eccessivi e che bisogna cambiare assolutamente metodo. E c'è un decreto recente, del ministro del tesoro, che consiste nel togliere tutti i contributi a tutti i coltivatori diretti fino alla superficie terriera di circa 7 ettari per la pianura e la collina e di 12 ettari per la montagna.

Speriamo di poter fare ancora dei passi ulteriori in questo senso, perchè, senza dubbio, anche noi abbiamo il senso di giustizia e di equità e possiamo riconoscere che là dove non ci sono lavoro e braccianti non possiamo imporre alla mano d'opera diretta dei piccoli proprietari i contributi di previdenza.

Ridurre i tributi

Lo stesso si dica delle tasse del bestiame, che saranno assolutamente ridotte.

Per concludere, amici miei, perchè siamo diventati i così cattivi, così reattivi, così duri; perchè io, Presidente del Consiglio ho sentito il dovere di parlare col cuore, perchè? Perchè se fallisse, per il prevalere in Italia dei comunisti, se fallisse il piano di collaborazione europeo, con gli aiuti americani, che si chiama «Piano Marshall», nessuno, in Italia, potrebbe garantire il pane ai lavoratori, il carbone e le materie prime alle industrie.

Per questo, e perchè sappiamo che nemmeno questo atteggiamento delle sinistre proviene da una considerazione oggettiva e dalla difesa di classi interne, ma proviene semplicemente da un ordine venuto dal di fuori; per questo atteggiamento abbiamo rivolto con forza il nostro appello, per questo chiamiamo il popolo a reagire con l'unica arma che esiste: il voto; perchè dobbiamo affermare dinanzi al popolo americano che noi non siamo degli ingrati, che siamo grati della collaborazione con il popolo americano, collaborazione che può giovare alla causa della nostra economia ed alla causa della libertà comune.

Questa affermazione possiamo fare. Ma ieri sera, a Roma, in un comizio alla Basilica di Massenzio, l'on. Nenni — che in certi momenti assume la difesa d'ufficio dei comunisti e dell'on. Togliatti — ha detto che io, nell'ultima crisi, ho eliminato dal Governo i comunisti ed i socialcomunisti non per il «Piano Marshall» — che venne più tardi — ma solo per ragioni interne, cioè per andare incontro ai grandi speculatori o alla Confida.

Ora, vedete bene, quando si parla di «Piano Marshall» o di generi di doni gratuiti dall'America, non si pensa semplicemente a quel piano che si sta formulando, e che non è stato ancora formulato dal Governo americano, cioè al piano di 4 anni per darci la possibilità di rifarci le ossa in Italia ed in genere in Europa; non si parla semplicemente di questo, ma si pensa in genere a tutti i contributi ed a tutti i doni ed a tutte le importazioni venute dall'America. Dunque, già allora, alla fine di maggio, la tensione fra certi partiti di estrema era diventata pericolosa.

Un famoso articolo

Che l'atteggiamento di certi partiti di estrema fosse diventato pericoloso è vero. Non c'era ancora il piano Marshall, ma era già in atto un'azione di aiuti dall'America all'Italia, e bisognava tenerne conto. Ebbene, vi ricordate il famoso articolo di Togliatti, che dava dei cretini agli americani? Volete sapere quali furono le conseguenze? Non voglio rivelarvi dei segreti. Preferisco che li riveli l'on. Nenni. Il telegramma che l'on. Lombardo, allora socialcomunista, presidente della commissione commerciale italiana a Washington, mandò a Nenni, era un telegramma di protesta contro l'articolo di Togliatti in cui diceva di essere allarmato per le conseguenze perniciose che questi articoli, ed in genere l'atteggiamento antiamericano, poteva esercitare sopra le trattative e la conclusione delle trattative di commercio fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Volgo verso la fine, perchè non posso esaurire qui tutto il manifesto. Del resto, in Piemonte ho ancora tre discorsi da fare, quindi ce n'è per tutti. Ma, richiamandovi a quello che dissi e svolsi nella prima parte del mio discorso: bisogna aggiornare «Le speranze d'Italia» e non soltanto il libro; bisogna aggiornarle nel nostro animo e nel nostro sentimento. Anche oggi bisogna affermarle queste speranze, speranze di libertà e di conquista, garantite dal suffragio del popolo del 18 aprile.

Badate bene: votare è un dovere; non votare è una viltà; votare male è un tradimento.

Libertà e indipendenza

La prima speranza è di unità, assicurata da una solida maggioranza democratica; l'altra speranza è di indipendenza, sulla base di una solida cooperazione europea, resa possibile da un largo concorso economico degli Stati Uniti.

E qui debbo ricordarvi che nei prossimi giorni verrà firmata, proprio a Torino, una convenzione doganale fra l'Italia e la Francia.

Questa è una idea che si incarna nel cammino, è un'idea lanciata dal nostro Ministro degli esteri, che è un uomo di esperienza, un'idea che cammina, che sembrava in principio una utopia, ma che ha dei progressi; un'idea che dovrà incarnarsi gradualmente per non produrre delle scosse alla nostra economia, molte idee sane, che dovrebbero portare soprattutto a Torino ed in Piemonte un nuovo flusso di forze alle correnti industriale e commerciale.

Dovrei ragionare su molti interessi che vi stanno a cuore: la via della città, la via della campagna, la via della provincia e di tutta la regione; ma il tempo è ormai trascorso. Vi dirò che uno dei problemi che sarà affrontato sarà il problema edilizio. Per due ragioni: la prima perchè bisogna ricostruire le case che furono distrutte, perchè non si può più tollerare che in Italia tanti siano senza tetto; la seconda, perchè questa è una industria autonoma che può assorbire operai anche se altre industrie, eventualmente per necessità di importazione dall'estero, non potranno prosperare. Se, come ha detto l'on. Nenni, ieri, «la lotta non è pro o contro il piano Marshall, non è pro o contro gli aiuti americani, non è in genere di politica estera, ma è semplicemente una lotta per i consigli di gestione e le riforme agrarie», noi rispondiamo che molti consigli di gestione esistono già, a migliaia, e noi siamo disposti ad appoggiare una legge generale dei consigli di gestione, ma ad un patto: che questi consigli di gestione vengano pensati ed attuati, come organi di cooperazione, non come organi di lotta a disposizione di un partito.

Sagge riforme

Non si devono improvvisare delle riforme, ma si devono fare con tutta la preparazione necessaria, e soprattutto con le possibilità finanziarie. E questo vuol dire, quando l'industria è veramente attiva, e ci sia del rendimento, quando c'è anche la possibilità di acquistare all'estero, e ci siano i dollari necessari per comperare.

Ma se voi, signori, combattete l'unica possibilità di averle, che è nel piano Marshall, voi condannate queste industrie, compresi i consigli di gestione, ad essere semplicemente i necrofori del progresso sociale dell'industria.

Noi non verremo meno ai patti che abbiamo firmato; ma speriamo che il tempo costringerà coloro che furono esigenti con noi, a riconoscere che questi trattati devono essere riveduti secondo giustizia. Badate bene: in questa campagna si parla di comunismo, si parla di partiti, si parla di Democrazia cristiana, ma secondo me si parla troppo della Russia, si parla troppo dell'America. Lasciamo stare gli Stati, vogliamo la pace con tutti questi Stati.

Non vogliamo la guerra, non vogliamo in nessuna maniera dare pretesti alla guerra: ma per non volere la guerra, per mantenere la pace, bisogna cominciare a dire parole di amicizia e di comprensione e non di odio, all'interno.

Piemontesi, siete stati il popolo della indipendenza italiana, avete iniziato e creato il primo risorgimento. Dico: a voi tocca iniziare, creare, attuare, consolidare il secondo Risorgimento, che incomincia nel 1948, che incomincia il 19 aprile o l'8 maggio, quando si inaugureranno le Camere cento anni dopo.

Le speranze d'Italia

Queste sono oggi le speranze d'Italia, ed io vi dico: se qualcuno mi chiede quello che io penso, se avremo o non avremo la vittoria, vi dico piano piano, all'orecchio di ciascuno, che io sono sicuro di sì.

Però non ve lo dico forte, non lo dico a voi massa, a voi popolo, perchè voi andiate al combattimento dell'urna, al pacifico combattimento (on. Togliatti non c'è niente da temere!), perchè voi andiate al combattimento dell'urna con coraggio assoluto, senza curarvi di quello che sarà l'indomani.

E allora permettete che vi legga le ultime parole che Cesare Balbo, mette quasi a conclusione del suo libro, che metteva qui a Torino, cento anni fa, all'inizio del primo Risorgimento. Ecco quello che egli scrive nelle «Speranze d'Italia»:

«I codardi chiedono al mattino della battaglia il calcolo delle probabilità di vittoria. I forti e costanti non sogliono chiedere quanto fortemente, nè quanto a lungo, ma come e dove abbiano a combattere. Non hanno bisogno se non di sapere in quale posto, per quale via e per quale scopo, e sperano e operano e combattono e soffrono ivi fino alla fine della giornata, lasciando a Dio gli adempimenti».

CORRIERE DI TRENTO

VERSO IL 18 APRILE

IN MOLTI PAESI DEL TRENTINO LA SERENA POLEMICA DELLE TENDENZE

Vivacissima attività della D. C. - Comizi del "fronte" comunista e socialista e del P. S. L. I. - Il M. A. S.

Domenica i propagandisti della Democrazia cristiana si sono recati a S. Croce del Bleggio, a Borghetto, Trambilleno, Valda, Noriglio, Nomi Pederzano Lenzima Palù dei Mocheni, S. Orsola, Mala, Fierozzo, Frassilongo, Canezza, S. Michele, Nave S. Rocco, Zambana, Sorni, Pressano, Montesover, Gazzadina.

Anche il PSLI ha avuto una intensa giornata di fatiche elettorali. L'on. Paris ha parlato a Pergine ed a Borgo ed altri propagandisti in altri centri. Il «fronte» dei comunisti e socialisti ha tenuto pure parecchi comizi.

Sabato sera, a Lavis, l'on.le Conci ha avuto un sereno contraddittorio con i signori Defant e Bortolotti, i quali, dopo un cavalleresco ringraziamento per l'opera da lei prestata nella risoluzione del caso Markt, muovevano le consuete critiche allo Statuto d'autonomia.

Sabato sera il prof. Menapace aveva pure tenuto una interessante lezione alla Filarmonica sul piano Marshall. Abbiamo pensato di riportare la sostanza delle sue dichiarazioni in un articolo che i nostri lettori troveranno in terza pagina.

I trentini si sono svegliati ed hanno trovato la sorpresa elettorale del «fronte»: è nato il M.A.S. (movimento autonomista sociale). Ne è autore il dottor Bertoldi, il quale dopo molti scambi di vedute con altri asarini, si è accorto che l'Asar non è più apartitica avendo aderito alla «Volkspartei» e quindi occorreva una II.a edizione riveduta e corretta, adatta al suo temperamento e con un vibrante contenuto di giustizia sociale. Il dottor Bertoldi non è un ingenuo; e non ha quindi ritenuto di dirci cosa sarebbe diventata l'Asar se avesse aderito al suo desiderio di mettersi a rimorchio del «fronte» comunista e socialista.

Il dottor Bertoldi non è un ingenuo: e così da lui non ci aspettiamo che ripeta le sue professioni di anticomunismo fatte nel passato con profusione di termini.

I trentini si svegliarono domenica e han trovato la sorpresa elettorale.

Intanto ci è giunta voce che il dottor Violli non ha nessuna intenzione di dirigere il M.A.S., malgrado le affermazioni precipitose del dottor Bertoldi. Ci congratuliamo con lui, che si trae da un buon impiccio.

Lo schieramento elettorale dovrebbe così essere completo: ed a quaranta giorni dalle elezioni i trentini sanno già per chi scegliere.

Fra i tanti autonomisti c'è però un solo gruppo che ha pensato di preparare un centro di studi e di organizzazione regionale per quando l'autonomia dovrà essere operante. Tale gruppo si è costituito presso la Democrazia cristiana e sta raccogliendo gli elementi più preparati e meglio qualificati per tale importantissimo lavoro.

Perchè, se non vogliamo continuare in un'imperdonabile leggerezza demagogica dobbiamo metterci sul terreno degli studi concreti, abbandonando le vane chiacchiere che non producono niente.

La settimana ha registrato il tentativo dei partiti di mettersi d'accordo per una «tregua elettorale». La cosa non si è conclusa: ma vogliamo rilevare lo strano atteggiamento del partito comunista che si è presentato alla riunione in veste di agnella, avendo varato il giorno prima (con la data del 7 marzo) un periodico libello contenente ingiuriosi attacchi al senatore Conci.

Su questo terreno la battaglia elettorale rischia di fragorosamente sdrucciolare in un terreno, in cui il «fronte», edizione trentina, non ha certo la meglio.

La giornata di lunedì ha poi visto il pieno successo de «il Giornale del lunedì» diretto dal nostro Guardini ed improntato a dignità di veste tipografica ed a serietà e sostanza di contenuto.

Degasperi agli organizzatori della "Valligiani"

E' giunto domenica sera il seguente telegramma del Capo del Governo, Ecc. Alcide Degasperi:

«Comitato organizzazione diciottesimo campionato delle valli d'Italia in Moena di Trento: Desidero far giungere organizzatori e partecipanti tutti mio fervido augurale saluto che è ammantato di invidia per non poter godere con voi la magnifica giornata nell'incantevole scenario delle mie montagne. - Degasperi».

Lega degli inquilini

Malgrado le vigenti disposizioni di proroga dei contratti di locazione, risultano frequenti i casi di sfratto.

La Lega degli inquilini e senza tetto invita pertanto gli inquilini minacciati di sfratto a informarla, nelle solite ore di ufficio, il lunedì, martedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, dalle ore 14 alle 16, nella sede municipale. Ciò affinchè la Lega possa seguire l'andamento degli sfratti in genere, e opportunamente intervenire nei casi in cui ne ravvisi il merito.

I funerali delle vittime dell'incidente di Val di Cembra

Hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri a Mezzolombardo i funerali di Pietro Porta, il carabiniere perito, come è noto, nel tragico incidente di Val di Cembra.

Grande folla ha seguito il feretro, scortato da un picchetto di commilitoni all'ultima dimora ove il cap. Petruzzelli comandante la compagnia esterna dei carabinieri ha rievocato in un commosso discorso la figura del carabiniere caduto nello adempimento del dovere.

Quasi contemporaneamente a Rovereto si sono svolti i funerali del maestro Mario Benvenuti, l'altra vittima dell'incidente di Val di Cembra.

Al mesto corteo erano presenti numerosi insegnanti elementari del circolo didattico di Lavis con il direttore, maestro R. Perini.

Esportazione ortofrutticola

Il Ministero del commercio estero, servizio compensazioni, informa che a seguito di precedente comunicazione nel le domande di compensazioni private e di affari di reciprocità comprendenti all'esportazione prodotti ortofrutticoli freschi e secchi, le ditte interessate devono specificare lo importo in valuta estera relativo alla frutta secca, raccomandando alle ditte stesse di precisare per quest'ultima anche il tipo del prodotto che intendono esportare ed il relativo valore.

Per le domande comprendenti all'esportazione solo frutta secca si raccomanda di precisare i valori dei singoli prodotti da esportare.

DUE QUERELE

Dalle sale eleganti a quelle popolari liti verbali e botte di contorno

Goliardi e studenti medi si sono recentemente trovati di fronte, gli uni contro gli altri armati... di parole fiere e di qualche cazzotto, in una singolare tenzone.

E' accaduta così. Nel salone dell'albergo Bristol si stava ballando: un ballo familiare organizzato dagli studenti delle scuole medie cittadine, al quale partecipavano pure alcuni goliardi.

Tutto procedeva per il meglio, ed in un'atmosfera un po' scanzonata... davvero studentesca quando — non si conoscono bene i motivi, ma si presume per futilissimi motivi — uno delle scuole medie, certo R. F. veniva a fiero diverbio con uno degli universitari. Naturalmente i presenti corsero in un sol uomo a «spalleggiare» a seconda della categoria a cui appartenevano, i due contendenti. Ne nacque una rissa, non proprio eccessivamente rumorosa, ma condita di frasi alquanto pittoresche.

Chi ci ha rimesso del suo è stato lo studente medio F. G. il quale (secondo la querela da lui presentata), ad un dato momento si era avvicinato a R. F. avvisandolo che il preside di un istituto cittadino stava entrando nella sala. R. F. forse infastidito di esser distolto dalla rumorosa discussione intrapresa, sferrava un poderoso diretto all'indirizzo di F. G., colpendolo violentemente al capo.

F. G. stramazzò a terra privo di sensi: la rissa cadde come per incanto e più di una donzella fu sul punto di svenire.

Il finale fu meno burrascoso: goliardi e studenti medi si affaccendarono premurosamente attorno al povero F. G., fino a che riprese i sensi (dieci minuti dopo). Poi lo portarono a casa.

Ora F. G. ha presentato querela per lesioni personali nei confronti di R. F., il quale, da parte sua, sostiene, che F. G. lo aveva gravemente offeso.

* * *

La signora Elda Tonoli in Pisoni, gerente la trattoria «Alla Posta» in piazza Grande a Gardolo, ha ieri presentato querela nei confronti del 26enne Paolo Grof, da Canova, il quale, in una furibonda rissa da lui provocata l'altra sera nel pubblico esercizio, l'avrebbe offesa e minacciata. Il Grof, inoltre avrebbe fracassato alcune seggiole, e danneggiato seriamente un tavolo.

Film

ITALIA: Il vampiro (escluso)
MODENA: Il ribelle (adulti e. r.)
ROMA: Arsenico e vecchi merletti (tutti)
VITTORIA: Sparo per uccidere (m. v.)

Tempo

L'Osservatorio meteorologico dei PP. Francescani comunica: Temperature di ieri: massima 19.9 minima 5.7; media 11.5; umidità 36; pressione 750.83.

Tessere UNRRA

Il Comitato comunale Unrra tessile di Trento comunica:

Si è conclusa la distribuzione delle tessere Unrra per il ritiro a pagamento delle lanerie per lavoratori dipendenti da ditte, uffici, enti ecc. Da oggi e fino al giorno 11 corr., avrà luogo la distribuzione individuale.

Pertanto tutti gli operai, impiegati, pensionati, ecc., che non avessero ancora le tessere devono subito presentarsi al locale comitato comunale Unrra-tessile, sito in via S. Bernardino 8, (palestra Scuole Crispi), presentando le carte annonarie del quadrimestre novembre - febbraio.

BORSA DI MILANO

(Chiusura dell'8 marzo 1948)

Rend. 3.50 % 81.60; Rend. 5 % 87.50; Red. 3.50 % 67.10; Red. 5 % 87.60; Prest. Ric. 66.95; Oblig. Venezie 3.50 % 98.50; B. T. 5 % 48 99.55; B. T. 5 % 49 99.40; B. T. 5 % 50.I 98.55; B. T. 5 % 50.II 98.50; B. T. 5 % 50.III 97.15; B. T. 5 % 50.IV 97.80; B. T. 5 % 51 99.10; B. T. 4 % 51 92.50; B. T. 5 % 51 conv. 97.75; Centrale 4650; Assicurazioni Generali 9350; Cotonif. Cantoni 27000 Lan. Rossi 5020; Fibre Tessili 2010; Snia Viscosa 7690; Montecatini 232; Dalmine 1103; Ansaldo 170; Breda 171; Bianchi 191; Isotta 43; FIAT 276; SADE 566; CIELI 980; Edison 1738; Sarda 605; Seso 615; SIP 835; Romana Elettrica 1810; Distillerie Italiane 2665; Romana Zuccheri 860; ANIC 1162; Italiana Gas 35; Rumianca 164; Iniziativa Edilizia 530; Beni Stabili 3050; Italcementi 2870; Pirelli Italiana S.p.a. 1470; Pirelli e C. 1950.

CAMBI ESPORTAZIONE: Dollaro chèque 573.75; telegraf. 574.75; franco svizzero 139; sterlina 1844.

Approvato il bilancio della Banca di Trento e di Bolzano

Il Consiglio di Amministrazione della Banca di Trento e Bolzano nella sua recente riunione ha approvato il bilancio dell'esercizio 1947 nelle seguenti cifre:

attività L. 2.545.043.801; passività L. 2.505.257.868; patrimonio sociale (Capitale Lire 30.000.000; riserve 5.824.275). L. 35.824.275; utile netto L. 3.961.658. Alla prossima assemblea degli azionisti convocata per il 31 marzo a. c. il Consiglio di Amministrazione proporrà l'assegnazione alla riserva ordinaria di L. 1.675.725, che risulterà conseguentemente di L. 7.500.000 e la distribuzione del dividendo di L. 60 per azione di L. 1000.

Il bilancio approvato al 31 dicembre 1947 segna un ammontare complessivo di depositi e conti correnti di Lire 1.011.507.320.

DIARIO

TRENTO CRISTIANA - Diario sacro - martedì 9 marzo: s. Francesca romana, ved. fond. Ordine - s. s. Cirillo e Metodio, vesc. ap.

FARMACIA DI TURNO: Questa sera presta servizio notturno la farmacia Bertagnolli - via S. Marco 1 - tel. 15.31.

Assemblea orchestrale trentina

La presidenza della società orchestrale trentina avverte i propri soci che l'assemblea generale indetta per oggi è stata differita a giovedì 11 c. m. ad ore 20.30 presso le scuole Francesco Crispi, piazza Fiera.

LA RADIO

RETE AZZURRA: 7.26 Musiche del buongiorno. 8 Giornale radio. 11 Dal repertorio fonografico. 11.30 La Radio per la Scuola media inferiore. 12.85 Musica leggera e canzoni. 13 Giornale radio. 13.18 Orchestra Nicelli. 14 Giornale radio. 17 Album del jazz. 18.03 I bimbi ai bambini. 18.33 Ferrari e la sua orchestra. 19 Radio sport. 19.15 Ogni musica ha la sua storia. 20 Giornale radio. Notiziario sportivo. 20.22 R. F. '48. 20.40 Appuntamento con le canzoni. 21 Il barbiere di Siviglia. Musica di Gioachino Rossini.

FLAMINIO PICCOLI
Direttore responsabile
Soc. Ed. Coop. «Tridentum» Trento

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari per raggiungere l'adorato figlio Ezio

ORTENSIA PISONI-BORGOGNONI

di anni 68

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito dott. Carlo, i figli dott. Adriano, prof. dott. Camillo, capitano Leonida e la figlia Gina; il cognato Luigi, le nuore, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 9 corr. m. ad ore 15.

Calavino, 7 marzo 1948.

Ancora ARMI

ALTRE OPERAZIONI DEI CARABINIERI PORTANO A SEQUESTRI NELLE VALLI DEL NOCE

Il totale dei sequestri finora in provincia

La attività dei carabinieri, diretta al recupero delle troppe armi che ancora esistono in giro, sta dando i suoi frutti anche nella nostra provincia. Dopo i sequestri di Fiemme e Rovereto, ed i rinvenimenti di alcune località, abbiamo detto nel [illegible] dotta in Val di Sole, dove i carabinieri di Palù di Peio, avuto sentore di troppe sparatorie che si verificavano nottetempo od in località isolate (forse anche i detentori di armi solandri facevano, come i loro colleghi di Fiemme le... esercitazioni settimanali) effettuavano una battuta a largo raggio che dava i risultati previsti.

In una nicchia rocciosa, in località «Malghetta» venivano recuperati due fucili da guerra mod. «91», un «Mauser» ed alcune diecine di cartucce che venivano usate, a quanto sembra, per la caccia abusiva.

Un altro rinvenimento avveniva a Castelfondo; in una baita disabitata, veniva alla luce un fucile da guerra con una pistola tedesca e qualche decina di cartucce.

Infine, l'Arma, seguendo pazientemente una pista da lungo tempo braccata, ha messo le mani su un notevole deposito: due mitra Beretta, una maschinpistole, 3 moschetti italiani mod. 38 e due bombe a mano, occultate nei pressi di Ruffrè [illegible] simi giorni, altri rinvenimenti saranno segnalati.

Complessivamente, nelle operazioni delle ultime settimane, sono stati sequestrati in provincia:

mitragliatrici pesanti 2; fucili mitragliatori 2; mitra 8; [illegible] da guerra [illegible] pistole di [illegible] casse [illegible] bombe a mano, [illegible] più altri [illegible] munizioni.

RECUPERATO A CADINE un prezioso dipinto

Sarebbe stato rubato da un soldato tedesco ad una pinacoteca romana

Dopo la faccenda delle famose monete di Mussolini, la nostra città apparirà su tutti i giornali nazionali e forse anche esteri per via di una seconda, e non meno clamorosa vicenda.

Anche questa volta tratterebbesi di oggetti da museo: un dipinto di incalcolabile valore, di autore ignoto e di epoca antichissima sottratto ad una delle più note gallerie d'arte della capitale dai tedeschi in fuga. La tela in parola — annerita dai secoli e dalle dimensioni non più grandi di quelle di un comune fazzoletto da testa — raffigura una Madonna con Bambino di squisita fattura.

Essa è stata recuperata ieri sera a Cadine presso la famiglia della signora Angelina Fadanelli vedova Pedrini da un commissario capo appositamente venuto da Roma, il dott. Morici con la collaborazione del maresciallo della squadra mobile della nostra Questura Rino Tamanini.

Il dott. Morici era stato in questi giorni mandato a Trento per la non comune mansione dietro segnalazione del Ministero della pubblica istruzione sezione recuperi di arte.

Dopo una serie di intricate vicende, che hanno messo a dura prova la pazienza e la costanza dei poliziotti, per superare l'ostinata resistenza ed i sotterfugi della signora Fadanelli che ad ogni costo non voleva lasciarsi scappare il prezioso dipinto, esso è stato potuto, finalmente, inviare ieri sera a Roma sotto buona scorta.

Secondo le dichiarazioni della Fadanelli la tela sarebbe stata sottratta dalla pinacoteca romana da un soldato tedesco reduce dalla battaglia di Cassino, certo «Corrado» il quale, vista imminente la catastrofe della Wehrmacht, aveva preferito disertare e rifugiarsi a Cadine.

Qui «Corrado» aveva trovato familiare ospitalità nella casa della signora Fadanelli che, con ogni cura lo aveva nascosto e sottratto dalle ricerche della gendarmeria. Questo avvenne nel febbraio del 1945.

A guerra finita il tedesco prima di avviarsi verso la sua patria, avrebbe donato, in segno di gratitudine, alla signora Fadanelli il prezioso dipinto da lui tenuto accuratamente nascosto per oltre un anno, a mo' di fascia sul petto.

ROVERETO

Nel movimento «libertà dal bisogno».

Questa mattina ad ore dieci, avrà luogo presso la sede del movimento «libertà dal bisogno» nelle ex caserme del Follone, il terzo comizio di vallata dei disoccupati. Saranno trattati importanti argomenti.

Esercizi sacri

Hanno avuto inizio nelle parrocchie cittadine gli esercizi religiosi in preparazione alla Pasqua degli scolari.

Giovedì invece si inizieranno gli esercizi per i bambini che domenica prossima faranno la loro Prima Comunione.

Infortunio di un ragazzo

Nel pomeriggio di domenica, verso le 16, il bambino Umberto Dalzocchio di Luigi, di anni sette, mentre camminava sulla strada di Lizzanella, veniva casualmente investito da una autovettura e riportava la frattura della gamba destra. Trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in un mese.

Uno sciatore sfortunato

Mentre stava sciando sui campi di neve di Serrada, il giovane Guido Forrer di Secondo di anni 26, cadeva in discesa, fratturandosi la tibia sinistra. Soccorso e trasportato all'ospedale ne avrà per una quarantina di giorni.

Scuola per istitutrici

In via Canestrini n. 1 esiste già da circa due anni una scuola di preparazione per istitutrici. Ad essa, che conta un discreto numero di iscritte, possono accedere le giovani che abbiano ottenuto il diploma di scuola materna.

I SINDACATI TRENTINI A CONGRESSO

(continuazione dalla 1.a pag.)

po impegnative: ritiene che il problema della segreteria responsabile potrà essere discusso, specialmente nel caso particolare che si potrebbe arrivare all'incongruenza di un segretario responsabile che potrebbe trovarsi in minoranza nell'esecutivo. Afferma che così è stato fatto anche nel settore del commercio. Si associa l'indipendente Campagnoli che ritiene che la corrente cristiana debba rinunciare (questi indipendenti!...). Tribus interviene nello stesso senso, affermando che la corrente cristiana ha alternato troppi elementi nella Camera del lavoro.

Brugnoli, per la corrente cristiana, ravvisa nelle insinuazioni di Tribus una gratuita offesa alla corrente che rappresenta perchè sembra dubitare che i sindacalisti che vi appartengono, siano capaci di reggere il sia pur difficile posto. Sfida gli oratori precedenti e tutti i congressisti a negare il fatto che i sindacalisti cristiani hanno sempre egregiamente collaborato nell'esecutivo della Camera del lavoro e riafferma il diritto alla segreteria responsabile al quale la sua corrente non intende rinunciare.

Gasperi, sottolinea che, accettando il metodo elettorale con serietà, fatte le elezioni con serietà, non si può dubitare sull'avvenire, che sarà improntato alla stessa linea di condotta.

Longo, dichiara nuovamente e formalmente, che la corrente cristiana non intende rinunciare alla segreteria responsabile e dichiara di confidare che gli altri segretari e l'esecutivo collaboreranno lealmente, come lealmente ebbero collaborazione, quando in maggioranza erano essi.

Il presidente, visti gli atteggiamenti contrastanti e ritenendo impossibile un accordo dichiara di attenersi strettamente all'ordine del giorno, e sottopone ai congressisti, per la approvazione la seguente mozione conclusiva:

Il III Congresso della Camera confederale del lavoro di Trento, udite le relazioni dei tre Segretari e gli interventi dei delegati

APPROVA *l'operato della segreteria e dell'esecutivo uscente e affida al nuovo esecutivo la realizzazione dei seguenti postulati.*

1) Completamento della organizzazione strutturale della Camera del lavoro, mediante la organizzazione dei seguenti uffici: ufficio di consulenza legale e ufficio economico-statistico; istituzione di nuove Camere del lavoro o sezioni staccate ove se ne ravvisi il bisogno; potenziamento dell'ufficio assistenza.

2) Attuazione pratica di quelle misure generali proposte ed approvate dall'ultimo comitato direttivo della CGIL, e in particolare di quelle intese all'aumento della produzione, al lenimento della disoccupazione, alla regolamentazione e tutela della emigrazione, alla riqualificazione e specializzazione operaia, al progetto delle 40 ore.

3) Preso atto dello statuto autonomistico che conferisce alla Regione facoltà normative in materia di lavoro, riafferma to solennemente il principio unitario delle organizzazioni sindacali, per cui le conquiste ottenute in campo nazionale sono integralmente operanti anche per la provincia, rivendicazione alle organizzazioni sindacali del diritto di partecipare attivamente alla soluzione dei problemi riguardanti i lavoratori della provincia.

4) In particolare per il Trentino impostare e promuovere provvedimenti atti a portare la provincia su un piano di industrializzazione adeguato alle necessità dell'economia locale.

5) Razionale approfondimento di studi e risoluzione dei problemi interessanti l'apprendistato dei giovani lavoratori.

6) Sollecitare la traduzione in legge del progetto sulla tutela della maternità a favore di tutte le categorie di lavoratrici, sul lavoro e l'assistenza alle vedove, specie capofamiglia, e in generale sulle provvidenze sancite dalla Costituzione in campo di legislazione sul lavoro femminile.

7) Incondizionato appoggio e più vigorosa azione per il miglioramento delle condizioni dei pensionati.

In rapporto alla situazione economico - sociale generale il Congresso fa voti che si dia corso con gradualità ma risolutezza alle grandi riforme di struttura contemplate anche dalla Costituzione, immettendo i lavoratori nel controllo e nella gestione delle aziende in tutti i settori dell'economia.

La assemblea approva alla unanimità. Negri conclude il congresso, rilevando come la approvazione significhi adesione al lavoro svolto per il potenziamento dell'organizzazione e rilevando la maturità raggiunta dalla classe operaia.

Poi, verso le 19, i lavori hanno definitivamente fine.

* * *

Nei prossimi giorni, si riunirà l'esecutivo. Se l'atteggiamento delineatosi nella fase finale del congresso persisterà, sarà ben difficile che la Camera del lavoro possa concludere qualcosa di buono. Ad ogni modo i rappresentanti della corrente cristiana, applicando lo statuto, anche in base ad una decisione romana recentemente pronunciata per un caso simile nel sindacato tessili della nostra provincia, hanno già iniziato le riunioni preliminari per la scelta del segretario responsabile che sarebbe già stato designato.

Noi ci auguriamo che gli altri componenti, dimostrino di essere effettivamente democratici ed effettivamente ansiosi del bene dei lavoratori, collaborando con la stessa passione con la quale collaborarono i sindacalisti nostri fino ad oggi.

RINGRAZIAMENTO

Angelo Gius e fratelli della compianta maestra

FIORELLA GIUS

porgono i più sentiti ringraziamenti a tutte le persone che parteciparono al loro dolore [illegible]

Malosco, 8 marzo 1948.

RUBRICA SPETTACOLI

Fra i programmi di questa sera della Radio Italiana ha scelto per voi:

Ore 20 (Rete Rossa)

«HOOOP..... LA'!»

Ore 21 (Rete Azzurra) dal teatro alla Scala di Milano

«IL BARBIERE DI SIVIGLIA»

di G. Rossini - diretto dal m.o Antonio Guarnieri

Partecipazione immediata ai sorteggi di Radiofortuna 1948 [illegible]

AVVISI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA

MOBILI Mosna, via Calepina 14 - Trento, stanze, sale, cucine, tinelli, uffici, salotti, divani, poltrone, reti, materassi, crine lana, sedie, carrozzelle lettini bambini ecc.

BLOCCO soprabiti donna a prezzi ridottissimi da Turisport - Trento - via Roma.

COMUNIONI - nuovi arrivi calzature ultimi modelli. Postai - Trento, via Oriola.

RADIOAPPARECCHI sconto 10 % prezzo fabbrica da Bonmassar - angolo Oss Mazzurana via Diaz.

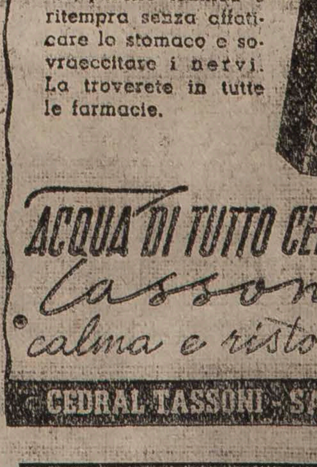
CAPELLI bianchi e grigi ritorneranno al colore naturale usando Colonia Valedi L. 250 Profumeria Valcanover via S. Pietro 44 - Bazar Chesani via Mantova.

ACQUISTO partita tronchi da sega buona qualità, purchè prezzo conveniente. Indirizzare offerte: Cicchese; Albergo Bristol - Trento. 666

VENDIAMO occasione radio, carrozzina bambini, cucine economiche, fisarmoniche, macchine cucire, pianoforte, orologi, vetrine, biciclette, vestiti. Cerchiamo stanza, cucina soleggiata. Trento. Compravendita Trentina, ex bagni, via Alfieri, 2. 667

PREPARATE i vostri dolci con Lievito GALLO

"Cucciolo" micromotore perfetto per ogni bicicletta
"C.C.C." la migliore bicicletta a motore
Cicli BIANCHI - BENOTTO - DEI
Tricicli trasporto MUSA
GOMME - ACCESSORI - RIPARAZIONI
Vendite a contanti e a rate
MARTINO MAYR & Figlio
TRENTO, Via delle Orne 11 - Telefono n. 1043

Se siete stanchi...

FALQUI
TRE confetti TRE purghe FALQUI
CONFETTO PURGATIVO DI FRUTTA

ACQUA DI TUTTO CEDRO Tassoni calma e ristora
CEDRAL TASSONI - SALÒ

Contro ogni dolore CIBALGINA
Bustine da 2 compresse